

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

l'anno 2007 si è chiuso con risultati molto positivi per la nostra Banca e con un utile netto pari a euro 21.093.027 che evidenzia un incremento dell'11% rispetto al risultato dell'anno precedente.

L'andamento positivo della gestione relativa al passato esercizio Vi è già stato anticipato durante il convegno tenutosi il 15 dicembre presso il polo espositivo di Brescia sul tema " *Il Credito Cooperativo di Brescia: una banca locale per l'economia bresciana*", gradito come incontro utile e piacevole, sia per il contenuto che per l'organizzazione, dalle oltre 950 persone presenti che hanno manifestato particolare interesse per l'intervento del Dottor Francesco Bettoni (Presidente della Camera di Commercio di Brescia) il quale ha trattato, in modo molto efficace, i principali aspetti dell'economia bresciana. Il convegno si poneva in ideale continuità con quelli tenutisi negli anni precedenti sui temi " *Il Credito Cooperativo di Brescia: sviluppo e orientamento sociale*" e " *Il Credito Cooperativo: identità di una presenza diffusa*", fino al primo convegno svoltosi nel 2004 sul tema " *Conosciamo la nostra banca*". Il notevole successo riscosso da questi appuntamenti conferma l'opportunità di riunire e incontrare i Soci anche fuori dai momenti "istituzionali" per approfondire la conoscenza della banca e per essere aggiornati circa lo sviluppo e i risultati conseguiti non solo in ambito "bancario" ma anche in quello "societario e sociale".

A fine anno, la *raccolta* diretta da clientela ha superato l'ammontare complessivo di 1 miliardo e 234 milioni di euro, evidenziando un aumento annuale pari al 21,6%; la raccolta indiretta chiude a 244 milioni di euro. Conseguentemente, la raccolta globale della Banca sale ad un valore complessivo pari a 1 miliardo e 478 milioni di euro, con un incremento percentuale sul bilancio precedente pari al 16,3%.

L'ammontare netto degli *impieghi* diretti alla clientela è pari a 982 milioni di euro e registra un incremento del 19,5% rispetto all'anno precedente; a questi devono aggiungersi gli impieghi disintermediati dalla Banca (in prevalenza per operazioni di leasing). Il totale degli impieghi, diretti e indiretti, supera 1 miliardo e 94 milioni di euro (+18,6%).

L'incremento del *margin*e finanziario prodotto dalla gestione denaro (+19,6%), da imputarsi essenzialmente alla crescita dei volumi intermediati, accompagna la crescita del margine di intermediazione (+15,9%). La redditività della banca sul capitale proprio investito evidenzia un Roe del 13,7% confermandosi fra le più elevate all'interno della categoria delle Banche di credito cooperativo a livello nazionale.

Nel passato esercizio, l'adeguatezza della *struttura operativa* ha richiesto l'inserimento di 15 addetti (il personale in forza è passato quindi da 230 a 245 dipendenti), mentre la rete territoriale è passata da 35 a 39 filiali con l'apertura di ulteriori quattro sportelli nei comuni di Pisogne (sede distaccata che unisce l'area Valcamonica con la restante area operativa aziendale), di Castel Mella, di Grumello del Monte e nel comune capoluogo di Brescia, in zona Bresciadue, portando così a undici le filiali operative in città. La dinamicità della Banca, comunque, continua a trovare riscontro non solo sul fronte della crescita della *rete territoriale*, ma anche su quello del

consolidamento della propria presenza nelle aree storiche di insediamento. All'apertura delle nuove filiali si accompagnano, infatti, le iniziative specifiche promozionali volte a sostenere la nostra penetrazione nelle aree di competenza operativa e a consolidare i rapporti con la clientela.

La *compagine sociale* ha fatto registrare un sensibile incremento superando i 3mila soci e assestandosi, al 31 dicembre 2007, a 3.060 soci. I nuovi soci ammessi nel 2007 sono 464, di cui 334 persone fisiche e 130 società e enti.

L'attenzione concreta che da sempre la banca riserva ai Soci e alle comunità locali trova molteplici forme di espressione e fra queste vi è anche il riconoscimento dei *ristorni* e delle *retrocessioni* a favore dei soci e delle posizioni collegate. Come sapete, ci piace *ricordare come la nostra Banca sia stata la prima in Italia* ad applicare nel mondo del credito, sin dall'anno 1998, un meccanismo di retrocessione e di ritorno a favore dei soci ai quali, dal 1998 sino ad oggi, sono stati a tale titolo distribuiti quasi 10 milioni di euro (per l'esattezza 9 milioni e 749 mila euro). Siamo stati precursori convinti nell'applicazione di questo strumento di *pricing* che premia i soci e le posizioni collegate che maggiormente operano con la loro banca. Si tratta di una peculiarità che contraddistingue le imprese cooperative (differenziandole dalle altre imprese e, quindi, costituendo una potenziale e rilevante fonte di vantaggio competitivo), perché specifica è la circostanza che il profitto aziendale sia attribuibile ai soggetti (che si assumono il rischio d'impresa) essenzialmente mediante la determinazione del prezzo definitivo delle transazioni commerciali intrattenute con la cooperativa (siano esse rappresentate da conferimenti di fattori produttivi oppure da acquisti di beni o servizi). Per tutelare il futuro della nostra Banca (così come quello di tutte le cooperative) è necessario non rinunciare a contrastare la convinzione infondata (favorita dall'inquinamento prodotto dalla normativa fiscale) che gli elementi caratterizzanti l'istituto cooperativo siano *in primis* la compressione del profitto o la sua erogazione per finalità extra-aziendali.

In un successivo paragrafo di questa relazione (quello concernente "*i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico*") Vi forniamo l'informazione dettagliata concernente l'applicazione di quanto il Consiglio di amministrazione propone in tema di ristorni ai soci e di retrocessioni annuali a favore di determinate categorie di clienti per l'anno trascorso, tenuto conto di quanto disposto dall'apposito regolamento interno riapprovato dall'Assemblea, da ultimo, l'8 maggio 2005. Vi anticipiamo, in ogni caso, che le somme complessivamente devolute per l'operatività dell'anno 2007 a "*ristorni e retrocessioni*" ammontano a 1.713.124 euro e fanno registrare un incremento del 10,3% rispetto all'anno precedente. Il numero dei beneficiari passa da 3.686 a 4.036 posizioni.

La proposta di *progetti di "Finanza solidale"* a favore di enti che perseguono finalità sociali e solidaristiche è proseguita con successo. Si tratta di progetti che, in assoluta trasparenza, rientrano a pieno titolo sia nell'attività caratteristica della banca che in quella non lucrativa solitamente circoscritta alla gestione del Fondo beneficenza e mutualità. Sono 15 gli interventi in essere a fine anno e, complessivamente, evidenziano un affidamento agevolato complessivo pari a circa 3,7 milioni di euro. Vi ricordiamo come l'iniziativa, per il suo contenuto e per le modalità attuative, presenti connotati fortemente innovativi se non, in alcuni casi, del tutto esclusivi che pongono la nostra Banca all'avanguardia non solo nel gruppo delle Banche di credito cooperativo.

Lo scorso 20 marzo sono state consegnate 45 *borse di studio* e premi di laurea a favore di studenti (figli di soci o soci) che si sono distinti nell'anno scolastico 2006-2007: gli importi erogati ammontano a 300 euro per la licenza media, 500 euro per il diploma di maturità, 800 euro per la laurea, ridotto a 600 euro per il diploma di laurea.

Considerata la valenza sociale dell'iniziativa e i favori riscontrati, il bando di concorso è stato riproposto anche per quest'anno.

Nel corso del passato esercizio (più precisamente nel periodo compreso fra il 17 aprile e il 6 agosto) la nostra Banca è stata oggetto dell'ordinaria e periodica *attività ispettiva da parte della Federazione Lombarda delle Bcc*. Il rapporto finale si è chiuso riscontrando la sostanziale regolarità della gestione aziendale.

Vi rammentiamo che la *legislazione vigente* delinea il trattamento fiscale delle Banche di Credito Cooperativo equiparandole alle altre società cooperative che operano senza fini speculativi e prevedendo l'esenzione delle somme destinate a riserva minima obbligatoria (pari al 70% dell'utile per le banche di credito cooperativo), principalmente, ma non solo, quale contropartita correlata all'indivisibilità delle riserve. La normativa societaria, poi, qualifica le banche di credito cooperativo come società cooperative a mutualità prevalente, mentre la normativa bancaria contempla per le Bcc la sostanziale parità operativa con le altre banche, avendo però cura di salvaguardare alcune loro peculiarità, rappresentate dal localismo, dalla democraticità della struttura, dal carattere mutualistico e dall'operatività prevalente con i soci. In definitiva, la banca di credito cooperativo continua ad essere riconosciuta come formula originale di banca e di organizzazione d'impresa.

A livello nazionale le Banche di Credito Cooperativo rappresentano, nel loro insieme, una porzione significativa dell'industria bancaria italiana esprimendo oltre il 9% della raccolta diretta, poco meno del 7% degli impieghi e il 12% degli sportelli bancari. Nonostante il notevole innalzamento della pressione competitiva, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato e ha dimostrato capacità di attrarre nuovi soci e clienti. Tutto questo, proprio in ragione dell'essere Banche di Credito Cooperativo, banche delle comunità locali dotate di una quanto mai preziosa, specifica identità d'impresa. Ma sarebbe un grave errore pensare al futuro come mera ripetizione del passato, perché i cambiamenti del mercato e i nuovi assetti dell'industria bancaria non lo consentirebbero. Anche la legislazione poi, sotto il decisivo influsso delle politiche comunitarie, manifesta sempre più una evidente, e per certi versi opportuna, sensibilità in materia di tutela del consumatore. In questa direzione si collocano l'emanazione della legge in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e il recepimento della normativa Mifid, nonché i provvedimenti emanati e *in itinere* in tema di "liberalizzazioni" che hanno introdotto rilevanti novità anche nell'operatività bancaria.

Per quanto riguarda gli aspetti *associativi e consortili*, evidenziamo che l'adesione ai servizi proposti dalle strutture associative è sempre valutata dalla Banca secondo logiche imprenditoriali e di mercato, distinguendo in maniera netta tra il ruolo politico-associativo e quello di fornitore, diretto o indiretto, di servizi. Peraltro, l'esperienza maturata dalla Banca in questi ultimi anni ha evidenziato come la "concorrenza" non sia solamente un bene da tutelare sul piano giuridico ma anche su quello dell'efficienza-efficacia dei servizi associativo-consortili all'interno del "movimento" delle Bcc. In ogni caso, la *cooperazione di categoria* continua a rivestire un ruolo importante fino a delinarsi, potenzialmente, come vero e proprio "fattore critico di successo", essendo chiamata a integrare adeguatamente, in modo sussidiario, l'attività delle banche associate sia sul fronte dello sviluppo di prodotti e servizi innovativi (non sviluppabili dalle singole banche) che su quello della funzionalità ed economicità delle strutture di servizio. Il contenimento dei costi e l'efficacia dei fattori di produzione potrebbero essere infatti, in larga parte, strettamente correlati all'efficienza e alla qualità dell'azione del sistema federativo.

Nei rapporti con la *Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo* prosegue l'impegno affinché si giunga ad una netta distinzione, anche economica, fra il ruolo politico-associativo svolto dalla Federazione a favore di tutte le banche associate e quello di fornitore, diretto o indiretto, di determinati servizi prestati a favore delle sole banche utenti.

Le trasformazioni che investono il nostro territorio ed i soggetti che lo abitano continuano ad interpellare la nostra Banca con nuove domande che hanno un denominatore comune: l'esigenza di avere come interlocutore una banca che non sia semplicemente fornitore di prodotti e servizi, ma accompagnatore intelligente delle diverse esigenze dei suoi clienti, ponendosi al loro fianco con approccio tipicamente consulenziale.

Le modalità con le quali la Banca esplica il legame con il territorio, tramite le comunità locali, sono variegata e intense e possono essere così riassunte:

a) la Banca, per vincoli normativi e statutari, opera all'interno di una circoscritta zona di competenza territoriale; di questa zona sono espressione i propri soci (e, quindi, i propri esponenti aziendali) e la propria clientela; relazionandosi con chi vive ed opera in questa zona la Banca raccoglie depositi e concede credito, impiegando sul territorio il risparmio che il territorio accumula;

b) peculiare è la relazione che la Banca ha con le piccole e medie imprese locali; sono più di 5 mila quelle cui la Banca ha accordato complessivamente affidamenti per oltre 1 miliardo di euro; la loro distribuzione tocca un po' tutti i settori economici anche se prevale il comparto metalmeccanico; per ragioni storiche, da quando portava nella denominazione il riferimento di "cassa rurale ed artigiana", la banca mantiene un rapporto privilegiato con gli artigiani e con gli altri operatori economici locali, così come con le famiglie; per la Banca di Credito Cooperativo di Brescia non esistono semplicemente dei "clienti di riferimento", e nemmeno solamente dei "Soci della Banca"; Clienti, soci e dipendenti sono "la banca"; con le loro vicende e le loro storie la Banca ha intrecciato e continua ad intrecciare, in proficua simbiosi, la sua storia ultracentenaria; sono cresciuti insieme, loro e la banca, perché la fiducia e le aspettative hanno trovato risposte adeguate e pronte; questa è l'essenza, la natura propria e permanente della Banca di Credito Cooperativo di Brescia;

c) in aggiunta al sostegno fornito all'economia locale promuovendo l'accesso al credito e favorendo la partecipazione degli operatori locali alla vita economica (privilegiando in ciò le famiglie e le piccole imprese), l'orientamento sociale della Banca si realizza anche tramite una continua attività di promozione sociale e culturale a favore di numerose organizzazioni ed enti che sono espressione delle comunità locali in cui la banca opera e i soci vivono; nel periodo 2000/2007 sono stati effettuati dalla Banca oltre 2.500 interventi fra erogazioni e sponsorizzazioni per un importo complessivo di 3 milioni di euro; la Banca da sempre collabora, in modo molto intenso e diversificato, con il mondo del "non profit" bresciano, una realtà ricca e complessa, impossibile da censire compiutamente, ma in ogni caso rilevante e incisiva a livello sociale e si è spesso interrogata sulla reale utilità dei suoi numerosi interventi di sostegno, anziché convogliare le risorse disponibili su poche e rilevanti iniziative, ma si è sempre risposta che tutto ciò ha senso perché spesso il suo contributo, anche se modesto, è importante per l'operatività del singolo ente e perché, conoscendo uno ad uno tutti gli enti che alla banca si rivolgono, ha ben presente la dedizione di tante persone che impegnano gratuitamente tempo e risorse per le iniziative che chiedono di sostenere e che generano comunque, seppur con intensità diverse, utilità sociale a vantaggio delle comunità, nei modi e nei settori più disparati; e, infine, ha senso perché alla banca sembra riduttivo parlare di "beneficenza" invece che di "promozione del bene comune" e perché la crescita e lo sviluppo delle comunità in cui la banca opera sono resi possibili anche grazie alla mediazione e alle attività svolte dalla

moltitudine di enti non lucrativi, una galassia che spesso viene identificata anche con l'espressione "volontariato" e che a Brescia è sempre stata particolarmente attiva;

d) agli interventi ordinari si affiancano poi i già citati progetti di "finanza solidale";

e) nel tempo la Banca ha intrecciato relazioni sempre più strette con gli enti no-profit. Oltre che proporsi come banca di riferimento per i soci, le piccole e medie imprese, i lavoratori autonomi e le famiglie, il Credito Cooperativo di Brescia aspira infatti ad avere un rapporto privilegiato con le cooperative, il non-profit, gli enti e le associazioni presenti nei comuni d'insediamento. Non è certamente per caso che fra la clientela della Banca si annoverano 129 fra cooperative e consorzi, 43 parrocchie e 439 associazioni e fondazioni, enti dai quali la Banca raccoglieva a fine anno 14,8 milioni di euro di depositi e ai quali concedeva finanziamenti per oltre 15 milioni di euro;

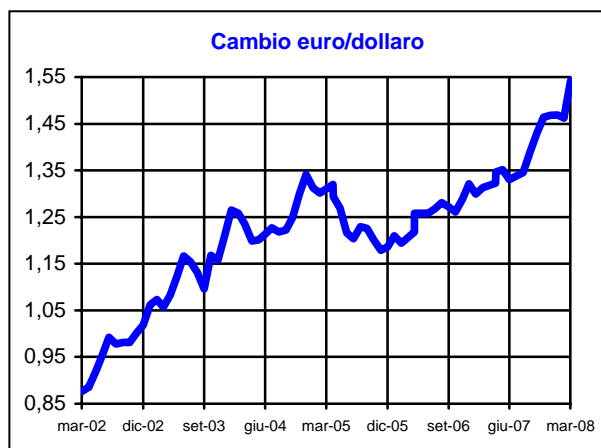
f) la Banca si apre, infine, agli interventi di Solidarietà che valicano i confini delle comunità locali per condividere iniziative solidali di più ampio respiro, sempre però gestite da enti no-profit locali: dalla promozione e sviluppo della cooperazione (cui sono stati destinati 1 milione e 973 mila euro negli ultimi 8 anni), alle iniziative solidali indirizzate verso le popolazioni dei Paesi poveri in via di sviluppo, tramite collaborazioni con ONG (Organizzazioni Non Governative) come lo SVI di Brescia, oppure affiancando numerose associazioni e comitati locali presenti nelle nostre comunità.

Per questa sua identità particolare il Credito Cooperativo di Brescia guarda al futuro con ottimismo e convinzione. Perché non solo collabora, in modo molto intenso e diversificato, con il mondo imprenditoriale e sociale locale, una realtà ricca e complessa, rilevante e incisiva. Ma per vocazione ne condivide le sorti. Perché le criticità e le potenzialità di sviluppo dell'economia locale, sono le criticità e potenzialità di sviluppo della Banca. Perché le preoccupazioni e i successi degli operatori economici locali, sono le ansie e le soddisfazioni della Banca, delle famiglie e delle comunità in cui ognuno di noi (amministratori della banca, soci, dipendenti e clienti) vive e opera.

Lo scenario

Nel corso del 2007 l'economia mondiale ha risentito della crisi dei mutui sub-prime e dei rincari delle materie prime. Lo scenario macroeconomico mondiale è ancora dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata la scorsa estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Le tensioni sui mercati hanno registrato andamenti alterni, reagendo al susseguirsi di notizie sulle perdite di alcuni intermediari e sulla caduta del mercato immobiliare statunitense. Un secondo elemento chiave dello scenario internazionale è rappresentato dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari, dovuto a molteplici fattori, tra cui l'elevata domanda da parte dei paesi emergenti.

L'euro si è notevolmente rafforzato rispetto al dollaro statunitense, superando nei primi mesi del 2008 il valore di 1,5 dollari per euro, un deprezzamento notevole se si considera che ad inizio del 2002 il tasso di cambio era pari a 0,86 dollari per euro. Il continuo apprezzamento dell'euro sul dollaro arguisce in parte l'incremento del costo delle materie prime ma rappresenta però un serio ostacolo alle esportazioni e alla crescita economica in Europa.



In Italia il 2007 si è chiuso in decelerazione, dopo che nei primi nove mesi dell'anno la crescita della produttività nell'industria era rimasta modesta e la competitività aveva subito ulteriori peggioramenti. L'aumento del fabbisogno finanziario delle imprese ha potuto essere soddisfatto con finanziamenti bancari, mentre la redditività delle imprese sarebbe rimasta stabile. Anche il quadro previsivo italiano risente degli shock esterni: tutte le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso. Analoghe revisioni hanno interessato gli scenari previsivi degli altri paesi dell'area dell'euro. L'aumento delle esportazioni rimane inferiore a quello degli scambi internazionali, scontando gli effetti cumulati della perdita di competitività di prezzo delle nostre merci, che sembra essere destinata a proseguire nel prossimo biennio. Rimane aperta la possibilità che si diffonda tra le nostre imprese la capacità di ricercare aumenti di produttività e vantaggi competitivi di carattere strutturale, fondati sull'uso della tecnologia e sull'innovazione.

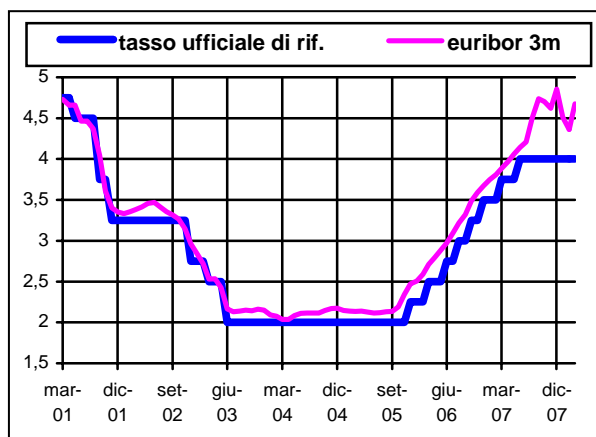
L'inflazione al consumo nel corso del 2007 è scesa lievemente rispetto al 2006 dal 2,2 al 2 per cento, ma è attesa sopra il 2,5 per cento nel 2008, in conseguenza soprattutto degli aumenti dei prezzi del greggio e dei beni agricoli.

Su questo scenario si colloca anche l'economia bresciana che, peraltro, continua a misurarsi con i disagi e i costi connessi all'inadeguatezza infrastrutturale concernenti, soprattutto, la mobilità delle persone e delle merci. Le imprese bresciane sono comunque impegnate a rafforzare le quote di mercato nei Paesi di sbocco tradizionali e a conquistare quote nei Paesi di più recente industrializzazione, sapendo di doversi misurare anche con forti incognite per quanto riguarda l'andamento dei prezzi delle materie prime e delle fonti energetiche, nonché del tasso di cambio euro/dollaro.

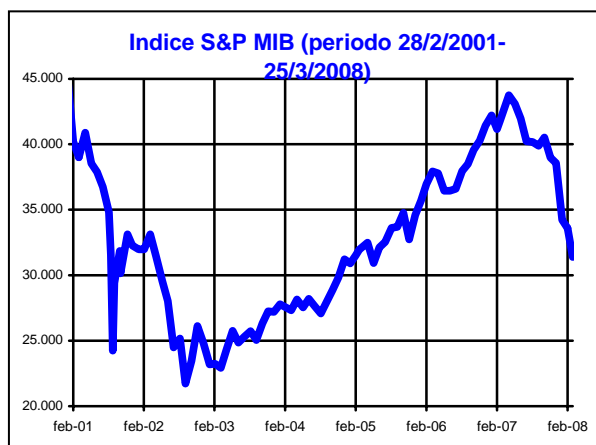
Il mercato immobiliare bresciano invece, al pari di quello italiano, ha registrato la fine di un ciclo positivo che durava da più di dieci anni. A Brescia la situazione sembra presentarsi come più critica rispetto ad altre città, almeno considerando i tempi medi di vendita e le dinamiche dei prezzi. Per il momento, comunque, le quotazioni immobiliari sembrano tenere, nonostante l'offerta di case sia in crescita e la domanda debole. La crisi immobiliare americana rappresenta però un monito e un paragone difficilmente ignorabile; i prezzi delle case in America stanno continuando la loro inesorabile discesa e le cause che hanno portato allo scoppio della bolla immobiliare americana non sembrano essere poi differenti dalle nostre: una domanda di abitazioni alimentata negli ultimi anni dalla enorme quantità di credito a basso costo e l'aumento sproporzionato di nuove costruzioni.

In questo contesto, il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto, dal 13 giugno 2007, i tassi ufficiali invariati al 4,0 per cento, mentre i tassi interbancari (Euribor) reagivano bruscamente e con volatilità elevata alle crisi di liquidità e all'incertezza degli scenari provocate a partire dall'estate 2007 dalla crisi dei mutui *sub-prime*, fino a far registrare spread maggiori di 80 punti base rispetto al tasso ufficiale di riferimento.

L'evoluzione dei tassi di medio-lungo periodo è invece sintetizzabile nell'andamento dei rendimenti lordi dei titoli di Stato di durata decennale e trentennale che sono, rispettivamente, passati dal 4,10% e 4,40% del marzo 2007, al 4,20% e 4,90% del marzo 2008.



Nel corso del 2007 e dei primi mesi del 2008 la Borsa italiana ha fatto registrare una flessione superiore al 30% con l'indice che è passato dai 43mila punti dell'aprile 2007 ai 31mila di fine marzo 2008. Ciò, insieme con l'elevata incertezza dei mercati, ha spinto le famiglie a disinvestire uscendo dal rischio azionario (anche se canalizzato sul risparmio gestito) e a confermare l'andamento già in atto caratterizzato da investimenti prevalentemente in strumenti finanziari caratterizzati da livelli di rischio e di rendimento contenuti; hanno quindi aumentato il flusso dei depositi e gli investimenti in obbligazioni bancarie e hanno ripreso ad acquistare titoli pubblici. I debiti hanno continuato a crescere, sia nella componente dei mutui ipotecari, sia in quella del credito al consumo.



Nell'anno 2007 la dinamica della raccolta bancaria in Italia ha fatto registrare una variazione tendenziale positiva del 6,9%; per le Banche di credito cooperativo, a livello nazionale, la crescita si prospetta pari al 10,2%, mentre per la Banca è stata del 21,6%.

La crescita tendenziale degli impieghi in Italia è segnalata pari al 10,3% mentre per le Banche di credito cooperativo si delinea all'11,7%, contro il 19,5% della Banca. All'interno dell'aggregato spicca il ritmo di crescita dei mutui (+11,4% medio di sistema, contro il +13,3% nelle Bcc e il +18% della Banca). Il rapporto "sofferenze lorde/impieghi" rilevato a livello generale dal sistema bancario è pari al 3,3% mentre per le Banche di credito cooperativo è mediamente pari al 2,6% contro l'1,2% della Banca. L'espansione del credito bancario in Italia è pertanto rimasta sostenuta, a fronte di una domanda complessivamente elevata da parte sia delle famiglie sia delle imprese. Il valore delle operazioni di cartolarizzazione si è comunque fortemente ridotto dopo l'agosto 2007, mentre la crisi dei mutui sub-prime sembra aver determinato, a livello di sistema, un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese.

La situazione dell'impresa

Nel corso dell'anno 2007, la banca, ispirandosi costantemente ai criteri di una sana e prudente gestione, ha proseguito e consolidato la propria attività tenendo conto dei principi statutari, dell'evoluzione dei mercati di riferimento e del territorio entro cui sviluppa la propria operatività, perseguendo il necessario equilibrio fra la capacità della Banca di finanziare e sostenere le iniziative economiche valide e il conseguimento del necessario livello di redditività e di solidità patrimoniale.

La zona di competenza territoriale e operativa della Banca, allargata ai centri limitrofi a quelli di insediamento, è passata da 72 a 89 comuni grazie all'apertura delle nuove filiali di Pisogne, Castel Mella e Grumello del Monte.

Il risultato dell'esercizio e il grado di patrimonializzazione

Il risultato netto dell'esercizio 2007, determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali, ammonta a euro 21.093.027 ed evidenzia un incremento dell'11% rispetto a quello dell'anno 2006.

Il risultato di gestione (prima delle imposte) ammonta a 25,9 milioni di euro ed evidenzia un aumento del 14,1%.

A fine esercizio, l'ammontare del patrimonio netto supera i 172 milioni di euro e fa registrare, rispetto all'ammontare del precedente bilancio, un incremento del 10,2%. Il patrimonio rappresenta, pertanto, il 15,4% della raccolta diretta da clientela e, diminuito del valore di bilancio delle immobilizzazioni, ammonta a 161 milioni di euro.

La percentuale di redditività netta del capitale proprio investito (r.o.e.), relativamente all'esercizio 2007 si conferma in misura pari al 13,7%.

Il posizionamento

La nostra banca è direttamente presente in 27 comuni della provincia di Brescia ed in 1 della provincia di Bergamo, con 39 filiali. Complessivamente, l'attuale quadro operativo della nostra Banca è così riassumibile in forma sintetica:

comune d'insediamento	anno apertura filiale	sportello bancario	servizi Atm bancomat
BORNO	-		X
BOTTICINO	1987	X	X

BOVEZZO	1982	X	X
BRESCIA via Oberdan	1991	X	X
BRESCIA loc. Mompiano	1995	X	X
BRESCIA Q.re I Maggio	1998	X	X
BRESCIA Q.re Violino	2001	X	X
BRESCIA P.zza Vittoria	2002	X	X
BRESCIA Ponte Crotte	2003	X	X
BRESCIA Q.re Fiumicello	2004	X	X
BRESCIA P.zza Garibaldi	2006	X	X
BRESCIA Via Grandi - zona industriale	2006	X	X
BRESCIA Porta Venezia	2006	X	X
BRESCIA Bsdue	2007	X	
CAINO	2002	X	X
CASTEGNATO	1993	X	X
CASTEL MELLA	2007	X	X
CIVIDATE CAMUNO	1997	X	X
COLLEBEATO	1997	X	X
COLOGNE	1991	X	X
CONCESIO San Vigilio	1992	X	X
CONCESIO via Europa	2001	X	X
CORTE FRANCA	2004	X	X
ERBUSCO	1993	X	X
GRUMELLO DEL MONTE	2007	X	X
GUSSAGO	1994	X	X
LUMEZZANE	1991	X	X
MONTICELLI BRUSATI	2005	X	X
NAVE	1903	X	XXX
NAVE loc. Cortine	-		X
OSSIMO	1983	X	X
PADERNO F.C.	1999	X	X
PALAZZOLO S/O	1999	X	X
PASSIRANO	1999	X	X
PIANCOGNO	2005	X	X
PISOGLNE	2007	X	X
PONTOGLIO	1898	X	X
RODENGO SAIANO	2005	X	X
SAREZZO	2001	X	X
TRAVAGLIATO	1996	X	X
VILLA CARCINA	2003	X	X
Totale		39	42

Rispetto alle altre Banche di credito cooperativo della Lombardia e in base ai dati provvisori del 31 dicembre 2007 elaborati dalla Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo, il posizionamento dinamico della nostra banca risulta essere così caratterizzato nei principali indicatori resi disponibili per la comparazione:

<i>variazioni % annue a confronto</i>	Credito Cooperativo di Brescia	BCC della Lombardia	scostam.
<i>Dati Patrimoniali</i>			
IMPIEGHI con la clientela	+ 19,5%	+ 14,4%	+ 5,1%
RACCOLTA diretta	+ 21,6%	+ 10,8 %	+ 10,8%
SOFFERENZE lorde / IMPIEGHI	1,2%	1,9%	- 0,7%
COST INCOME ratio	47,0%	59,9%	- 12,9%
PATRIMONIO aziendale	+ 10,2%	+ 8,8%	+ 1,4%

I rapporti con altre imprese

Vi confermiamo che l'attività della nostra banca continua ad essere svolta prestando particolare attenzione alle linee evolutive a livello federativo del "Sistema Bcc". Siamo ancora in attesa di conoscere quali saranno in concreto i profili gestionali e i vincoli connessi all'adesione al prospettato nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI), le cui linee-guida sono state deliberate all'unanimità durante il 13° Convegno Nazionale celebratosi a Parma nel dicembre 2005.

Alla cointeressenza da tempo già assunta in Iccrea Holding Spa (la finanziaria controllata da Federcasse e dalle federazioni regionali delle Bcc) si è aggiunta nel corso del 2007 la partecipazione in Phoenix Informatica Bancaria SpA, investimento ritenuto opportuno per il sempre più importante ruolo svolto dall'informatica nella gestione dell'attività bancaria. Continuiamo a guardare con attenzione all'offerta delle "società prodotte" del Gruppo Iccrea (Iccrea Banca, Agrileasing, Aureo Gestioni, Bcc Vita, etc.), anche se nel corso del 2007 abbiamo intensificato le relazioni commerciali in essere anche con un partner trentino, la "Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est". E ciò a conferma che l'adesione da parte della Banca ai servizi-prodotti offerti continua a non essere acritica né incondizionata, bensì principalmente fondata su ragioni di profilo operativo ed economico-commerciali.

Con le strutture regionali prosegue il rapporto di fornitura anche se limitatamente ai servizi amministrativi e consulenziali, nonché, con decorrenza dall'esercizio in corso, per il servizio esternalizzato di Internal Auditing.

La nostra Banca partecipa al "*Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo*", strumento di garanzia (disciplinato dal D.Lgs. 4/12/1996, n. 659) peraltro obbligatorio per tutte le Banche di credito cooperativo, a prescindere dalla scelta di aderire o meno alle strutture federativo-consortili a livello regionale o nazionale.

La Banca aderisce, inoltre, al "*Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al credito cooperativo*", consorzio volontario di garanzia operativo a valere sui prestiti obbligazionari emessi a partire dal gennaio 2005. L'attuazione del progetto si fonda sulle esperienze di solidale intesa imprenditoriale tra BCC per la tutela degli interessi della clientela, dell'immagine e dello sviluppo del sistema e sulla logica dell'autoregolamentazione.

Le partecipazioni societarie detenute (nessuna delle quali comporta la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure l'esistenza di vincoli di controllo o di collegamento ex articolo 2359 del codice civile) si riferiscono, oltre alla partecipazione diretta in *FeLBcc* (società cooperativa in cui si concretizza giuridicamente l'ente Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo), alle società promosse dal Sistema delle Bcc (*Iccrea Holding Spa* e *Banca Agrileasing Spa*), alla quota sociale del *Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo*, alla partecipazione azionaria in Phoenix Informatica Bancaria SpA, nonché alle quote di partecipazione nelle società bresciane a responsabilità limitata "*Agemoco Brescia Srl*" e "*Partecipazioni delle 2 C Srl*". Vi precisiamo, inoltre, che la società non possiede azioni proprie acquistate dai soci.

L'attività di ricerca e sviluppo

La banca è costantemente impegnata a fornire servizi bancari sempre più qualificati e diversificati ai propri soci e alla propria clientela, sia sul fronte dell'automazione che dei prodotti innovativi, in grado di rispondere non solo alle necessità finanziarie, ma che vadano incontro agli stili di vita, agli interessi ed alla sensibilità dei soci e dei clienti.

A supporto del miglioramento della qualità del servizio, prosegue il potenziamento dell'organico del personale, nonché l'elevato impegno profuso per la *formazione del personale* sia dal punto di vista tecnico-operativo, sia con riferimento alle capacità relazionali.

Le *azioni promozionali* sono continuate nelle consuete forme capillari ma anche mediante interventi mirati e campagne speciali, in particolare a sostegno della penetrazione del territorio operativo acquisito con l'apertura dei più recenti insediamenti e mediante appositi piani di lancio dei nuovi sportelli e di prodotti nuovi. Conferma l'impegno della Banca su questo fronte l'incremento annuale superiore al 40%, rispetto al 2006, delle spese pubblicitarie e promozionali.

L'andamento della gestione

Prima di passare ad esaminare in dettaglio le grandezze di bilancio, si ritiene utile esporre, qui di seguito, due prospetti che illustrano in modo sintetico i dati dello stato patrimoniale e del conto economico, confrontati con quelli del bilancio precedente, al fine di offrire una visione complessiva delle dinamiche fatte registrare dai principali aggregati patrimoniali ed economici.

I dati patrimoniali

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

descrizioni voci	anno 2006	anno 2007	var. assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	5.300.309	7.689.363	2.389.054	45,1%
Crediti verso clientela	821.940.239	982.516.781	160.576.542	19,5%
<i>di cui sofferenze</i>	6.021.491	6.527.659	506.168	8,4%
Crediti verso banche	38.640.475	65.859.401	27.218.926	70,4%
Titoli e altre attività finanziarie	332.907.257	388.987.778	56.080.521	16,8%
Partecipazioni	-	-	-	-
ATTIVITA' FINANZIARIE	1.198.788.280	1.445.053.323	246.265.043	20,5%
Attività materiali e immateriali	10.750.338	11.659.639	909.301	8,5%
Altre attività	12.352.048	10.706.862	(1.645.186)	-13,3%
TOTALE ATTIVO	1.221.890.666	1.467.419.824	245.529.158	20,1%
PASSIVO				
Debiti verso clientela e titoli emessi	1.016.221.385	1.235.382.650	219.161.265	21,6%
Debiti verso banche	3.459.231	1.321.592	(2.137.639)	-61,8%
Altre passività finanziarie	2.046.035	2.007.992	(38.043)	-1,9%
PASSIVITA' FINANZIARIE	1.021.726.651	1.238.712.234	216.985.583	21,2%
Fondi per rischi e oneri	6.782.252	6.470.665	(311.587)	-4,6%
Altre passività	36.554.347	49.458.128	12.903.781	35,3%
TOTALE PASSIVO	1.065.063.250	1.294.641.027	229.577.777	21,6%
PATRIMONIO NETTO				
Capitale e riserve	137.821.025	151.685.770	13.864.745	10,1%
Utile d'esercizio	19.006.391	21.093.027	2.086.636	11,0%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	156.827.416	172.778.797	15.951.381	10,2%
<i>Totale passivo e patrimonio netto</i>	1.221.890.666	1.467.419.824	245.529.158	20,1%

STATO PATRIMONIALE: composizione percentuale

descrizioni voci	anno 2006	anno 2007	variazioni
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	0,4%	0,5%	0,1%
Crediti verso clientela	67,3%	67,0%	-0,3%
<i>di cui sofferenze</i>	0,5%	0,4%	0,0%
Crediti verso banche	3,2%	4,5%	1,3%
Titoli e altre attività finanziarie	27,2%	26,5%	-0,7%
Partecipazioni	0,0%	0,0%	0,0%
ATTIVITA' FINANZIARIE	98,7%	98,5%	0,4%
Attività materiali e immateriali	0,9%	0,8%	-0,1%
Altre attività	1,0%	0,7%	-0,3%
TOTALE ATTIVO	100,0%	100,0%	
PASSIVO			
Debiti verso clientela e titoli emessi	83,2%	84,2%	1,0%
Debiti verso banche	0,3%	0,1%	-0,2%
Altre passività finanziarie	0,2%	0,1%	0,0%
PASSIVITA' FINANZIARIE	83,6%	84,4%	0,8%
Fondi per rischi e oneri	0,6%	0,4%	-0,1%
Altre passività	3,0%	3,4%	0,4%
TOTALE PASSIVO	87,2%	88,2%	1,1%
PATRIMONIO NETTO			
Capitale e riserve	11,3%	10,3%	-0,9%
Utile d'esercizio	1,6%	1,4%	-0,1%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	12,8%	11,8%	-1,1%
<i>Totale passivo e patrimonio netto</i>	100,0%	100,0%	

I dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

descrizioni voci	anno 2006	anno 2007	var. assolute	%
Margine di interesse	35.584.903	42.572.908	6.988.005	19,6%
Dividendi e proventi simili	93.558	99.996	6.438	6,9%
MARGINE FINANZIARIO	35.678.461	42.672.904	6.994.443	19,6%
Commissioni nette	10.775.417	11.175.314	399.897	3,7%
Attività di negoziazione e copertura	98.431	107.561	9.130	9,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	46.552.309	53.955.779	7.403.470	15,9%
Gestione crediti: saldo rettifiche/riprese di valore	(1.499.328)	(2.526.247)	(1.026.919)	68,5%
Gestione titoli e attività finanziarie: saldo rett./ripr.	-	-	-	
Risultato netto della gestione finanziaria	45.052.981	51.429.532	6.376.551	14,2%
Spese del personale	(13.715.219)	(15.305.248)	(1.590.029)	11,6%
Altre spese amministrative	(7.099.552)	(8.480.468)	(1.380.916)	19,5%
Imposte indirette al netto dei recuperi	(391.352)	(407.393)	(16.041)	4,1%
Altri oneri/proventi di gestione	(377.725)	(272.533)	105.192	-27,8%
SPESE AMMINISTRATIVE nette	(21.583.848)	(24.465.642)	(2.881.794)	13,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	215.955	57.899	(158.056)	-73,2%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immat.	(929.096)	(1.064.107)	(135.011)	14,5%
COSTI OPERATIVI	(22.296.989)	(25.471.850)	(3.174.861)	14,2%
Saldo gestione partecipazioni e immobilizzazioni	-	-	-	
RISULTATO DI GESTIONE	22.755.992	25.957.682	3.201.690	14,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(3.757.323)	(4.864.655)	(1.107.332)	29,5%
Attività in via di dismissione: risultato netto	7.722	-	(7.722)	
UTILE NETTO	19.006.391	21.093.027	2.086.636	11,0%

CONTO ECONOMICO: composizione percentuale

descrizioni voci	anno 2006	anno 2007	variazione
Margine di interesse	76,4%	78,9%	2,5%
Dividendi e proventi simili	0,2%	0,2%	0,0%
MARGINE FINANZIARIO	76,6%	79,1%	2,4%
Commissioni nette	23,1%	20,7%	-2,4%
Attività di negoziazione e copertura	0,2%	0,2%	0,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	100,0%	100,0%	
Gestione crediti: saldo rettifiche/riprese di valore	-3,2%	-4,7%	-1,5%
Gestione titoli e attività finanziarie: saldo rett./ripr.	0,0%	0,0%	0,0%
Risultato netto della gestione finanziaria	96,8%	95,3%	-1,5%
Spese del personale	-29,5%	-28,4%	1,1%
Altre spese amministrative	-15,3%	-15,7%	-0,5%
Imposte indirette al netto dei recuperi	-0,8%	-0,8%	0,1%
Altri oneri/proventi di gestione	-0,8%	-0,5%	0,3%
SPESE AMMINISTRATIVE nette	-46,4%	-45,3%	1,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,5%	0,1%	-0,4%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immat.	-2,0%	-2,0%	0,0%
COSTI OPERATIVI	-47,9%	-47,2%	0,7%
Saldo gestione partecipazioni e immobilizzazioni	0,0%	0,0%	0,0%
RISULTATO DI GESTIONE	48,9%	48,1%	-0,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-8,1%	-9,0%	-0,9%
Attività in via di dismissione: risultato netto	0,0%	0,0%	0,0%
UTILE NETTO	40,8%	39,1%	-1,7%

La raccolta e i servizi

L'ammontare complessivo della *raccolta diretta* da clientela evidenzia un incremento, rispetto al 2006, di 219 milioni di euro, pari al 21,6%. La raccolta diretta a fine esercizio è complessivamente pari a 1 miliardo e 234 milioni di euro.

In dettaglio, la composizione della raccolta diretta risulta essere la seguente:

RACCOLTA DIRETTA	Ammontare:		mgl di euro variaz. su 31/12/2006	%	Composizione %	
	dati in migliaia di euro al				Bcc di Brescia	
forma tecnica di raccolta	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2006	31/12/2006	31/12/2007
depositi a risparmio	28.042	26.384	-1.658	-5,9%	2,8%	2,1%
certificati di deposito	15.166	15.138	-28	-0,2%	1,5%	1,2%
conti correnti	467.593	553.231	85.638	18,3%	46,1%	44,8%
pronti contro termine	174.092	214.822	40.730	23,4%	17,1%	17,4%
prestiti obbligazionari	330.484	424.884	94.400	28,6%	32,5%	34,4%
Totale raccolta diretta	1.015.377	1.234.459	219.082	21,6%	100,0%	100,0%

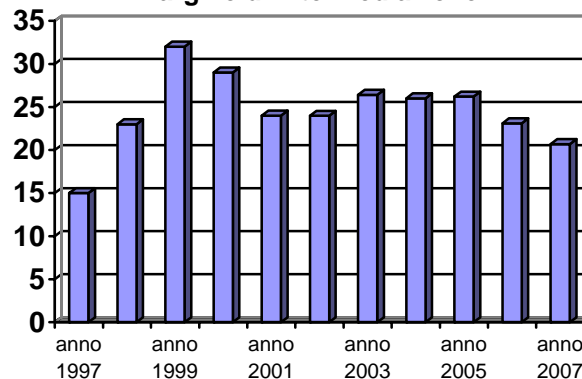
Le componenti più dinamiche del comparto sono rappresentate dalla liquidità di servizio giacente sui Conti correnti (+85 milioni di euro di raccolta), dalle operazioni "Pronti contro termine" (+41 milioni) e dalle emissioni Obbligazionarie (+94 milioni).

La *raccolta indiretta* ammonta complessivamente a 244 milioni di euro ed evidenzia una contrazione del 4,6% da imputarsi alle dinamiche evidenziate di seguito in tabella e, in particolare, alla flessione del comparto "risparmio gestito" (meno 35 milioni) da correlare sia all'andamento generale del settore che alla decisione assunta in corso d'anno dalla Banca di limitare il servizio di gestione patrimoniale alle sole *GPF Multimanager*. La raccolta indiretta, a fine anno, risulta essere così composta:

RACCOLTA INDIRETTA	Ammontare:		mgl di euro variaz. su 31/12/2006	%	Composizione %	
	dati in migliaia di euro al				Bcc di Brescia	
forma tecnica di raccolta	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2006	31/12/2006	31/12/2007
titoli di terzi (a val. mkt)	101.645	123.778	22.133	21,8%	39,7%	50,7%
fondi Aureo Gestioni	12.395	9.794	-2.601	-21,0%	4,8%	4,0%
gestioni patrimoniali	101.579	66.080	-35.499	-34,9%	39,7%	27,0%
premi assic. vita (ris.tec.)	40.531	44.677	4.146	10,2%	15,8%	18,3%
Totale raccolta indiretta	256.150	244.329	-11.821	-4,6%	100,0%	100,0%

Il volume dei *servizi erogati* alla clientela è misurato dai ricavi lordi per commissioni pari a 12,6 milioni di euro che registra un incremento del 3,7% rispetto all'anno precedente. Al riguardo rileviamo come il contributo dei ricavi netti da servizi alla formazione del margine complessivo di intermediazione si sia ulteriormente contratto al 20,7%.

Contributo % dei ricavi da servizi al
Margine di Intermediazione



Gli impieghi

L'ammontare dei *crediti concessi alla clientela* è pari a 982 milioni di euro (compresi i crediti in sofferenza e al netto delle svalutazioni). Nel corso dell'anno 2007, tenuto conto dell'andamento congiunturale favorevole ma anche della necessità di correlare lo sviluppo degli impieghi con la crescita della raccolta diretta, è stata attuata una prudente selezione del credito, confermando l'elevato impegno e disponibilità da sempre profusi dalla banca a supporto degli operatori di piccole e medie dimensioni, delle famiglie e dello sviluppo economico delle comunità locali d'insediamento.

In dettaglio, la composizione degli impieghi verso la clientela risulta essere la seguente:

IMPIEGHI CLIENTELA forma tecnica di impiego	Ammontare: dati in migliaia di euro al		mgl di euro variaz. su 31/12/2006	%	Composizione % Bcc di Brescia	
	31/12/2006	31/12/2007			31/12/2006	31/12/2007
conti correnti	173.028	196.017	22.989	13,3%	21,1%	20,0%
smobilizzo crediti	218.472	271.756	53.284	24,4%	26,6%	27,7%
mutui	404.260	476.948	72.688	18,0%	49,2%	48,5%
altri impieghi diretti	20.158	31.268	11.110	55,1%	2,5%	3,2%
sofferenze nette	6.022	6.528	506	8,4%	0,7%	0,7%
Totale impieghi diretti	821.940	982.517	160.577	19,5%	100,0%	100,0%
Impieghi disintermediati	101.533	112.390	10.857	10,7%	12,4%	11,4%
Totale impieghi	923.473	1.094.907	171.434	18,6%		

Gli impieghi indiretti disintermediati accolgono, per la quasi totalità (109 milioni di euro) l'ammontare del debito residuo al 31/12/2007 relativo ai contratti di leasing che la nostra clientela ha in essere con Banca Agrileasing.

A fine 2007 l'ammontare dei *crediti in sofferenza*, al lordo delle svalutazioni analitiche operate e delle perdite da attualizzazione, era di 12,1 milioni di euro; il rapporto "sofferenze nette/impieghi", pari allo 0,66% (contro lo 0,73% del bilancio precedente), si mantiene al di sotto delle medie di sistema (1,18% a livello nazionale).

Il personale

Al 31 dicembre 2007 il personale in forza, aumentato di 15 unità rispetto a fine anno 2006, era costituito da 245 dipendenti, così suddivisi:

- 4 dirigenti, 19 quadri di 3° e 4° livello (ex funzionari), 34 quadri di 1° e 2° livello, 188 impiegati (2^a e 3^a area);
- 160 uomini e 85 donne;
- 226 dipendenti sono assunti a tempo indeterminato (di cui 8 a part-time), 8 a tempo determinato e 11 con contratti d'inserimento;
- l'anzianità lavorativa maturata nella banca è mediamente pari ad anni 10,2; per qualifica, l'anzianità media risulta essere la seguente: dirigenti anni 31,0; quadri di 3° e 4° livello 16,2; quadri di 1° e 2° livello 14,5; impiegati 8,4.

In forma sintetica, i dati relativi al personale dipendente sono così riassumibili:

PERSONALE DIPENDENTE	TOTALE	dirigenti	quadri 3° e 4° liv.	quadri 1° e 2° liv.	impiegati 2 ^a e 3 ^a area
Dipendenti al 31/12/2007	245	4	19	34	188
composizione %		1,6%	7,8%	13,9%	76,7%
Anzianità lavorativa aziendale	10,2	31,0	16,2	14,5	8,4

L'ammontare complessivo del costo del personale nell'anno 2007 è stato pari a 15,3 milioni di euro, comprensivo degli accantonamenti per il premio di produzione e degli incentivi interni.

L'attività formativa nel corso del 2007 è proseguita seguendo la strategia avviata negli scorsi anni, ovvero limitando il ricorso ad interventi formativi "spot" e predisponendo invece specifici ed articolati progetti di formazione, alcuni dei quali gestiti internamente. Complessivamente l'attività formativa ha comportato un investimento economico di circa 80mila euro (considerando solo le spese di docenza). Non si è fatto ricorso a finanziamenti esterni stante la complessità dei bandi emanati dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo Forte, nonché il recente utilizzo del Fondo INPS.

Fra gli interventi formativi somministrati al personale dipendente, si evidenziano i seguenti: a) *relazione e risultati nel rapporto col cliente*, destinato al personale di filiale a contatto con la clientela; b) *consulente assicurativo*, in ossequio alla nuova normativa Isvap che richiede una formazione specifica per gli addetti alla intermediazione assicurativa; c) *gestione risorse umane*, destinato ai responsabili di filiale e d'ufficio; d) *progetto neo assunti*, con l'obiettivo di istruire i nuovi addetti sui principali e fondamentali aspetti operativi e normativi concernenti l'operatività di sportello; e) *area finanza - Mifid e asset allocation*, rivolto ai responsabili e agli operatori titoli di filiale; f) *area credito - Analisi del merito creditizio e dei dati di bilancio*.

I titoli e la liquidità

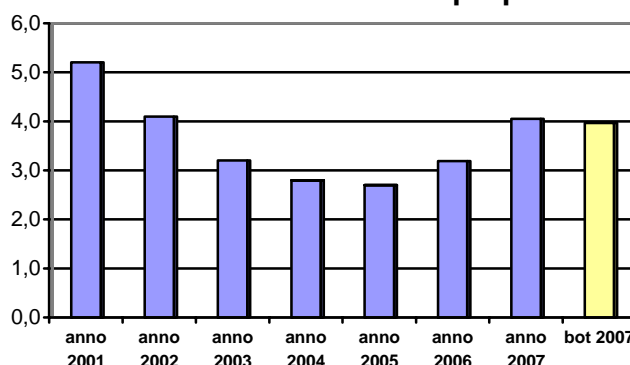
I titoli di proprietà al 31/12/2007 ammontano complessivamente a 388,9 milioni di euro e, rispetto al bilancio precedente, fanno registrare un incremento del 16,8%. Nel portafoglio titoli, per la quasi totalità disponibili per la vendita, sono comprese, come specificato nella nota integrativa, anche le partecipazioni detenute dalla banca nessuna delle quali comporta la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto, mentre sono esclusi i 3,1 milioni di euro di obbligazioni di Banca Agrileasing iscritti fra i crediti verso banche.

Nel complesso, la redditività cedolare media dell'anno 2007 conseguita nella gestione del comparto titoli, a fronte della redditività lorda media (all'emissione) dei bot trimestrali pari al 3,97%, è stata del 4,05%. Per l'anno 2008 si prevede un rendimento medio prossimo al 4%.

Il risultato economico, diverso dalla componente cedolare, derivante dalla gestione del portafoglio dei

titoli di proprietà (sommatoria algebrica degli utili/perdite effettive da cessione di titoli disponibili per la vendita e delle minus/plus dei titoli strutturati valutati al fair value) chiude evidenziando uno sbilancio negativo di circa 86 mila euro, determinato in prevalenza dalle minus relative a titoli con strutture "Cms 10-2" (in portafoglio per circa 10 milioni di euro al 31 dicembre 2007) cui si contrappongono gli utili realizzati dalla vendita di titoli Btp disponibili per la vendita.

Trend rendimento titoli di proprietà



Le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione continuano ad essere orientate ad un più che prudente profilo di "rischio/rendimento" degli investimenti in titoli, rinunciando pure a porre in essere attività di trading ritenute comunque inopportune. Come per gli anni precedenti, si intende perseguire in modo prudente l'obiettivo di privilegiare la redditività cedolare dei titoli, tenuto conto delle scelte strategiche di fondo e dell'entità complessiva del portafoglio titoli di proprietà, dei vincoli normativi esistenti, di una sua prevalente destinazione a favore di titoli dello Stato italiano a tasso variabile (Cct) e della necessità di correlare adeguatamente tali investimenti (al netto della componente volatile della raccolta diretta rappresentata dalle operazioni di "Pronti contro termine") con la componente obbligazionaria della raccolta aziendale.

La liquidità misurata dai rapporti interbancari è stata contenuta ai livelli necessari a supportare adeguatamente l'operatività ordinaria e le transazioni con gli altri intermediari. Nel corso dell'esercizio non è stato necessario ricorrere con sistematicità alle linee di affidamento aperte con Iccrea Banca per ottimizzare la gestione integrata della liquidità con il portafoglio titoli di tesoreria. L'andamento dei tassi sui rapporti con altre banche (ivi compresi la riserva obbligatoria e i depositi vincolati) ha generato una redditività media annuale pari al 3,94% contro il 2,79% dell'anno 2006.

I risultati economici

- Margine finanziario: risultato della gestione denaro e andamento dei tassi

Il rendimento medio delle attività fruttifere e il costo medio del passivo oneroso hanno fatto registrare, parallelamente, un aumento dello 0,8% e dello 0,9%; conseguentemente, si è contratta al 2,7% la relativa forbice calcolata sui tassi medi.

Su base annuale e all'interno del passato esercizio, l'evoluzione dei rendimenti e dei margini finanziari è risultata essere la seguente:

Attivo fruttifero e passivo oneroso: trend rendimento e costo medi						
	percentuali medie annuali			percentuali medie mensili		
	anno 2006	anno 2007	diff.	dic. 2006	dic. 2007	diff.
Attività fruttifere	4,8%	5,6%	0,8%	5,3%	5,8%	0,5%
Passività onerose	2,0%	2,9%	0,9%	2,4%	3,2%	0,8%
Spread	2,8%	2,7%	-0,1%	2,9%	2,6%	-0,3%

Considerata la conferma dello spread d'Istituto, solamente l'aumento dei volumi intermediati ha consentito al margine d'interesse pari a 42,7 milioni di euro di migliorare l'ammontare, in valore assoluto, dell'anno 2006 (35,7 milioni di euro). Ovviamente, positivo al riguardo è stato anche il contributo fornito dalla maggiore patrimonializzazione aziendale, supportata essenzialmente dal processo di accumulazione dell'utile nelle riserve indivisibili.

- Formazione del margine di intermediazione

Il margine d'intermediazione, pari a 53,9 milioni di euro, rappresenta la ricchezza (il valore aggiunto) prodotto dalla gestione aziendale e fa registrare un incremento di 7,4 milioni di euro rispetto al bilancio precedente, pari al 15,9%.

La partecipazione dei vari comparti alla formazione del margine d'intermediazione è così riassumibile:

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	% di contribuzione		in migliaia di euro		variazioni	
	formazione del margine	anno 2006	anno 2007	anno 2006	anno 2007	assolute
margine finanziario e dividendi	76,6%	79,1%	35.678	42.673	6.995	19,61%
commissioni nette	23,1%	20,7%	10.775	11.175	400	3,71%
attività di negoziaz. e copertura	0,2%	0,2%	98	107	9	
Margine d'intermediazione	100,0%	100,0%	46.551	53.955	7.404	15,91%

- Costi gestionali

I costi gestionali (comprensivi dei saldi delle gestioni Crediti, Immobilizzazioni e Rischi e Oneri) sono pari a 23,8 milioni di euro e fanno complessivamente registrare un decremento del 5,4% rispetto al bilancio precedente, da imputarsi principalmente al minor assorbimento economico della gestione Crediti. In termini percentuali, l'assorbimento del margine di intermediazione da parte delle principali voci di costo è stato il seguente:

COSTI OPERATIVI	% di assorbimento		in migliaia di euro		variazioni	
	assorbimento margine d'interm.	anno 2006	anno 2007	anno 2006	anno 2007	assolute
costi del personale	29,5%	28,4%	13.715	15.305	1.590	11,59%
altre spese amministrative	15,3%	15,7%	7.100	8.480	1.380	19,44%
saldo altri oneri e proventi	1,7%	1,3%	769	680	-89	-11,57%
rettif./riprese su Immobilizzazioni	2,0%	2,0%	929	1.064	135	14,53%
rettif./riprese su Crediti	3,2%	4,7%	1.499	2.526	1.027	68,51%
acc. netti a F.do Rischi e Oneri	-0,5%	-0,1%	-216	-58	158	
Totale assorbimento costi	51,1%	51,9%	23.796	27.997	4.201	17,65%
Margine residuo	48,9%	48,1%	22.755	25.958	3.203	14,08%
Margine d'intermediazione	100,0%	100,0%	46.551	53.955	7.404	15,91%

I principali indicatori dell'operatività della banca

Si riportano in tabella i principali indicatori relativi alla struttura e all'operatività della banca, comparati con i dati del precedente esercizio. Nelle diverse aree, sia gli indici puntuali che la loro evoluzione si caratterizzano in termini ampiamente positivi.

Indici economici, finanziari, patrimoniali e di produttività		
	anno 2006	anno 2007
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	67,3%	67,0%
Raccolta diretta da clientela / totale attivo	83,2%	84,2%
Impieghi su clientela / raccolta diretta clientela	80,9%	79,6%
Impieghi su clientela / (raccolta diretta - pct)	97,7%	96,4%
Impieghi mutui / (Po + Cd + patrim. netto libero)	82,2%	79,3%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto iniziale) (ROE)	13,7%	13,7%
Utile netto / totale attivo (ROA)	1,6%	1,4%
Costi operativi / margine di intermediazione	47,9%	47,2%
Cost income ratio*	47,9%	47,0%
Margine di interesse / margine di intermediazione	76,6%	79,1%
Commissioni nette / margine di intermediazione	23,1%	20,7%
* (spese de personale + amministrative + ammortamenti) / (margine di intermed. + altri prov.-oneri)		
Indici di produttività		
Raccolta diretta clientela / num. medio dipendenti (euro)	4.415.000	5.198.000
Impieghi clientela / num. medio dipendenti (euro)	3.574.000	4.137.000
Margine di intermediaz. / num. medio dipendenti (euro)	202.000	227.000
Costo del personale / num. medio dipendenti (euro)	-60.000	-64.000
Risultato di gestione / num. medio dipendenti (euro)	99.000	109.000
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	0,73%	0,66%
Incagli netti / Crediti verso clientela netti	1,6%	1,3%
Esposiz. deteriorate tot. / Crediti verso clientela netti	2,6%	2,2%
Rettifiche di valore su crediti / Crediti verso clientela	-1,3%	-1,2%
Indici patrimoniali (%)		
Patrimonio / raccolta clientela	15,4%	14,0%
Patrimonio / impieghi clientela	19,1%	17,6%
Sofferenze nette / Patrimonio	3,8%	3,8%
Patrimonio libero / Patrimonio	93,1%	93,3%

Il patrimonio netto

La composizione e la dinamica del patrimonio netto aziendale è dettagliata nello specifico "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e riassunta sinteticamente nella seguente tabella:

PATRIMONIO NETTO descrizione	in migliaia di euro		variazioni	
	31/12/2006	31/12/2007	assolute	%
capitale sociale	2.682	3.336	654	24,4%
sovrapprezzi di emissione	264	287	23	8,7%
riserve di utili	131.267	148.042	16.775	12,8%
riserve da valutazione	3.607	20	-3.587	-99,4%
utile di esercizio	19.006	21.093	2.087	11,0%
Patrimonio netto	156.826	172.778	15.952	10,2%

Rischi finanziari: obiettivi e politiche di assunzione, gestione e copertura

Informazioni dettagliate e complete sugli obiettivi e sulle politiche della banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi sono fornite nella nota integrativa (parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

Rischi creditizi sugli impieghi clientela

Nell'erogazione del credito e nella gestione del rischio creditizio la banca è da tempo impegnata ad improntare la propria operatività a criteri di sana e prudente gestione. L'impegno primario della banca rimane volto ad attuare una politica selettiva, nell'attività di concessione dei crediti, sia in ordine ad un rigoroso frazionamento del rischio che ad una ben distribuita ripartizione dei flussi verso i rami di attività. Il soggetto deliberante la concessione del credito non può mai coincidere, nemmeno per gli affidamenti di minor importo, con il soggetto che direttamente ha avviato e svolto l'istruttoria. L'attività e il ruolo svolto dai singoli Organi deliberanti il credito (sia nuovi affidamenti che rinnovi e revisioni) nel corso del passato esercizio si riassume nei dati seguenti:

fidi deliberati	Organo deliberante la concessione di credito (*)						TOTALE
	CDA Consiglio di Amministrat.	CE Comitato Esecutivo	Presidente del CdA	Direzione Generale	Direzione Affari	FIL Responsabili di Filiale	
per numero	22,6%	27,6%	0,5%	7,2%	42,1%	no delega	100%
per importo	60,3%	29,0%	0,4%	1,8%	8,5%	no delega	100%

(*) Si segnala che nei primi mesi del 2008 l'articolazione delle deleghe, nel rispetto dei principi di segregazione sopra ricordati, è stata integrata con la previsione di limitati poteri di concessione di credito anche ai Responsabili delle aree centrali Crediti e Istruttoria.

La composizione degli impieghi verso clientela è analiticamente esposta nel precedente paragrafo "Gli impieghi".

La rischiosità del portafoglio crediti trova in bilancio una adeguata copertura nelle svalutazioni analitiche direttamente imputate ai crediti in sofferenza, incagliati e scaduti, nonché nella svalutazione collettiva applicata sugli impieghi *in bonis*.

Rischi finanziari relativi al portafoglio titoli di proprietà

Il profilo di rischio del portafoglio titoli di proprietà è, in via preliminare, direttamente desumibile dalla sua composizione al 31/12 così sintetizzabile:

- 92,7% in CCT (categoria AFS);

- 2,6% in BTP (categoria AFS);
- 2,5% in titoli strutturati cms (categoria FVO)
- 0,8% in bond emessi da Banca Agrileasing (categoria L&R);
- 1,3% in partecipazioni di minoranza in società strumentali (categoria AFS);
- 0,1% in quote del fondo Bcc Private Equity (categoria AFS).

La liquidità aziendale non utilizzata negli impieghi alla clientela e non strettamente necessaria a supportare l'operatività interbancaria viene investita in titoli di debito che (anche per il rispetto della normativa concernente la "operatività prevalente" con i soci e attività a rischio zero e della normativa relativa all'operatività "fuori zona") sono prevalentemente rappresentati da titoli emessi dallo Stato italiano o equiparati a ponderazione uguale a zero.

Il ricorso da parte della banca a strumenti finanziari di copertura dei rischi di mercato deve essere sempre vagliato e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta della Direzione e dopo che ne è stata illustrata e garantita la valenza e la regolarità della gestione, nonché la corretta rilevazione contabile. In ottemperanza a quanto disposto anche dalle Istruzioni di Vigilanza (titolo VII, capitolo 1.3) la banca in ogni caso non assume posizioni speculative nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati. Il Consiglio di Amministrazione vaglia sistematicamente ad ogni nuova emissione di proprie obbligazioni l'opportunità di procedere o meno alla relativa copertura. La banca ha in essere solamente operazioni in derivati IRS per la copertura (la banca paga il tasso variabile e riscuote il tasso fisso) delle proprie emissioni obbligazionarie (al 31/12 erano attivi n. 14 contratti IRS con Iccrea Banca per un nozionale complessivo di 125 milioni di euro). Si evidenzia che l'attuale raccolta obbligazionaria risulta essere così tendenzialmente composta a marzo 2008: 66% a tasso fisso; 24% a tasso fisso coperto con Irs; il rimanente 10% a tasso variabile;

La misurazione e l'apprezzamento del rischio è supportata da elaborazioni e evidenze giornaliere (e all'occorrenza infra-giornaliere) del VAR e della Duration finanziaria dei singoli titoli e del portafoglio complessivo. A fine esercizio il profilo di rischio del portafoglio dei titoli di debito (misurabili con dati attendibili) evidenziava un Var pari a 0,067% e una Duration pari a 0,463.

Rischi finanziari connessi alla gestione integrata dell'attivo e del passivo

La banca persegue una equilibrata combinazione dei rendimenti dell'attivo fruttifero e dei costi del passivo oneroso (privilegiando, seppur in modo ponderato, la redditività dell'esercizio), ricercando valide correlazioni sia nella strutturazione dei tassi (fissi o variabili) che nei parametri di indicizzazione (cfr spread su "euribor") e nelle duration.

Particolare attenzione viene riservata alla gestione consapevole e integrata del rischio di tasso con gli altri rischi aziendali (cfr rischi di mercato e rischi di credito). Il monitoraggio concernente la gestione integrata dell'attivo e del passivo è condotto dalla funzione preposta ai Controlli Interni sulla gestione dei rischi, dalla Direzione e dal Comitato di Direzione, mediante l'utilizzo dei report prodotti dell'apposita procedura "ALM Report", i cui risultati di sintesi sono periodicamente sottoposti al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione. La procedura consente di effettuare le classiche analisi in termini di Gap e di Sensività; in particolare il sistema di ALM Statico produce report di repricing e report di sensitività, mentre il sistema di ALM Dinamico consente l'elaborazione della stima di impatto sul margine d'interesse e sul valore aziendale sia di scenari standard che di scenari di stress (in entrambi i casi con ipotesi di volumi costanti o in evoluzione).

L'esposizione al rischio di tasso continua ad essere apprezzata, *in primis*, con riferimento all'indice calcolato ex titolo IV capitolo 8 Istruzioni Vigilanza (somma delle posizioni nette ponderate per fascia di vita residua / patrimonio di vigilanza); l'indice

della banca al 31/12/2007 era prossimo all'1,8 (0,3 al 31/12/2006; 0,1 al 31/12/2005; 0,05 al 31/12/2004). Il modello interno di analisi di sensitività determina, invece e sempre con riferimento alla data del 31/12/2007, i seguenti valori:

(stime importi in migliaia di euro)	+ 100 b.p.	- 100 b.p.
Impatto sul Margine di Interesse	1.111	(1.111)
Sensitivity del Valore Economico	(1.655)	2.101

Sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi

Il sistema interno di gestione, misurazione e controllo dei rischi è proporzionato e coerente con il grado di complessità dell'operatività aziendale e, fino al 31/12/2007, non ha richiesto l'attivazione di una autonoma struttura in cui concentrare le funzioni di misurazione e di controllo integrato che, pertanto, è stata attribuita alla funzione Ispettorato/Internal Auditing, la quale presidia in via diretta anche i rischi connessi alla gestione del portafoglio titoli di proprietà riferendo direttamente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione. Un "controllo di secondo livello" concernente le "verifiche andamentali sui rapporti (affidati o non) in essere con la clientela" compete alla funzione "Controllo Crediti - Controllo Andamento Rapporti" che persegue lo scopo di migliorare la qualità degli impieghi in essere con la clientela e di assicurare la tempestività delle azioni conseguenti alla rilevazione delle eventuali anomalie andamentali dei rapporti, supportando i Responsabili interessati o sostituendosi a loro nel caso di una loro sostanziale o relativa inoperatività, garantendo in ogni momento una corretta percezione dell'esposizione della Banca nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, se del caso, ad una tempestiva revisione delle linee di credito.

La Banca, esercitando la facoltà prevista dalla disciplina comunitaria, ha optato per il mantenimento nell'anno 2007 del previgente regime prudenziale del rischio di credito continuando ad applicare le previgenti disposizioni.

In ogni caso nel corso del 2008 la Banca, anche in attuazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate il 27 dicembre 2006 dalla Banca d'Italia, sta valutando e definendo l'impatto, sulla propria struttura e operatività, dell'accordo "Basilea 2" (in particolare del c.d. secondo pilastro) relativo al nuovo schema di regolamentazione concernente la convergenza internazionale sulle revisioni delle normative di vigilanza che disciplinano l'adeguatezza patrimoniale delle banche. Particolare attenzione sarà riservata all'attuazione delle disposizioni relative al processo di controllo prudenziale e al processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale che ogni intermediario deve necessariamente condurre.

Documento programmatico sulla sicurezza

In ottemperanza allo specifico obbligo disposto dal Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si comunica che la Banca ha provveduto alla redazione del "documento programmatico sulla sicurezza" che è stato da ultimo aggiornato e approvato dal Consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2008.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo, sia per quanto riguarda potenziali ripercussioni sulle valutazioni eseguite in sede di elaborazione del bilancio in esame, che per quanto concerne l'andamento della gestione e la situazione societaria. Anche al fine di illustrarVi i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività aziendale, Vi forniamo alcune indicazioni sull'attesa evoluzione della gestione.

Sul fronte dello sviluppo strutturale, per l'anno in corso, prevediamo, con l'apertura di cinque nuove succursali in aree di espansione, il passaggio della rete territoriale da 39 a 44 filiali, mentre l'aumento degli addetti dovrebbe essere contenuto in 19 unità, portando così a 264, a fine anno, il numero dei dipendenti in forza presso la banca.

Per l'evoluzione della gestione prevediamo che sarà caratterizzata da un incremento tendenziale degli impieghi clientela pari al 18% e da un aumento del 13% della raccolta diretta.

Sul fronte dei tassi monetari, nonostante la possibilità di forti tensioni comunque tendenzialmente temporanee, è atteso un leggero ridimensionamento rispetto ai livelli di fine anno 2007. Si prevede, pertanto, che il margine d'interesse complessivo a livello banca possa aumentare del 6%, rispetto al passato esercizio, tenuto conto anche della crescita programmata dei volumi intermediati.

Il margine prodotto dai servizi alla clientela dovrebbe, nonostante l'ulteriore flessione della contribuzione del comparto "risparmio gestito", assestarsi sui valori del passato esercizio. Non si ritiene, invece, stante la prevista evoluzione dei mercati monetari e finanziari e tenuto conto del profilo di rischio prudenziale che la banca ha ritenuto di porre alla base delle proprie scelte di investimento in titoli, di fare affidamento su risultati positivi derivanti dalla negoziazione di titoli di proprietà.

Il margine di intermediazione è atteso in crescita del 5%, mentre l'aumento dei costi operativi dovrebbe essere contenuto entro il 6%. La banca continuerà a perseguire un efficiente contenimento dei costi operativi, ma dovrà pure necessariamente continuare a metabolizzare i maggiori e significativi oneri, espliciti ed impliciti, connessi alla crescita endogena e finalizzati a supportare l'ampliamento della rete territoriale.

Il risultato netto di bilancio, attestandosi su livelli ampiamente positivi, dovrebbe consentire di far registrare un Roe per l'anno 2008 pari a circa il 12% e un conseguente correlato incremento del patrimonio aziendale, in misura ampiamente capiente rispetto all'assorbimento patrimoniale richiesto ai fini di vigilanza per la stimata crescita annuale dell'operatività aziendale.

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico

Una delle principali peculiarità che contraddistinguono le imprese cooperative dalle altre imprese è rappresentata dalla circostanza che il profitto aziendale è attribuibile ai soggetti che assumono il rischio d'impresa essenzialmente mediante la determinazione del prezzo definitivo delle transazioni commerciali intrattenute con l'impresa cooperativa.

Sulla base di tale convinzione, Il Consiglio di Amministrazione, nell'orientare e caratterizzare l'operatività con i soci e con determinate categorie di clienti, ha perseguito la conduzione di una "*sana e prudente gestione bancaria cooperativa*" tenendo conto dei *principi ispiratori* e dei criteri operativi espressi nel *regolamento*

approvato, da ultimo, dall'assemblea dei soci l'8 maggio 2005, principi e criteri orientati a perseguire:

- il consolidamento della speciale relazione che si instaura tra i soci e la Banca di credito cooperativo e che rappresenta uno degli elementi essenziali che differenziano le Banche di credito cooperativo dalle altre banche;
- quanto disposto dall'articolo 2 dello statuto sociale nella parte in cui è sancito che la Società debba ispirarsi ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e realizzare lo scopo di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di banca;
- l'obiettivo di fidelizzare, consolidare e incentivare i rapporti commerciali, oltre che con i soci, con determinate categorie di propri clienti anche mediante un'adeguata articolazione della politica dei prezzi attuata nei loro confronti, categorie di clienti attualmente individuate nei soggetti collegati ai soci e in determinati enti non lucrativi;
- una politica dei prezzi sana e prudente per la banca quanto incentivante per i soci e per determinate categorie di clienti, realizzata associando ad una quantificazione *ex ante* delle condizioni economiche relative ai rapporti bancari, una retrocessione *ex post* condizionata ai risultati positivi di bilancio ottenuti dalla Banca, retrocessione annuale che riveste per i soci la natura di "ristorno cooperativo", mentre per le altre categorie di clienti beneficiari assume la qualifica di "retrocessione annuale";
- il puntuale rispetto della disciplina di vigilanza e dei vincoli inderogabili stabiliti dalla Banca d'Italia in tema di ristorni ai soci;
- la tutela del fondamentale principio democratico cooperativo "una testa, un voto", facendo partecipare al particolare sistema di *pricing* anche i soggetti "collegati" ai soci effettivi, evitando in tal modo di dover, infine, attribuire alla medesima persona fisica una pluralità di voti in assemblea semplicemente perché questi ha scelto di svolgere la propria attività tramite un certo numero di società o enti anziché con un'unica impresa;
- la finalità propria riconosciuta ai ristorni e alle retrocessioni annuali: con i "ristorni" la Banca intende ripartire *ex post* ai soci, in base al risultato conseguito nell'esercizio e tenendo conto delle condizioni economiche applicate *ex ante*, una parte dell'utile riconducibile alla cosiddetta "gestione di servizio" realizzata con i soci stessi; con le "retrocessioni annuali" la Banca intende riconoscere *ex post* a determinate categorie di clienti, a titolo di rettifica o di integrazione del corrispettivo relativo ai rapporti bancari intercorsi durante l'esercizio, una parte del margine economico-finanziario lordo prodotto dai clienti stessi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione dell'ammontare dei ristorni e delle retrocessioni, a fronte dell'operatività intrattenuta con la banca nel corso del passato esercizio, si è quindi attenuto:

A) nell'individuazione dei beneficiari alle seguenti categorie di soggetti:

- 1) *ristorni*: beneficiari sono i soci effettivi della Banca che risultano iscritti nel libro dei soci alla data del 31 dicembre dell'esercizio sociale cui il ristorno si riferisce e che rimangano soci fino alla data in cui l'Assemblea delibera la distribuzione degli utili a tale titolo; nel caso di socio contitolare di un contratto, il ristorno è attribuito al socio per la sola parte di sua spettanza; le parti di ciascun contitolare si presumono uguali se non risulta diversamente; il ristorno non compete al socio se di ammontare complessivo inferiore al valore nominale di una azione della banca (euro 5,16);
- 2) *retrocessioni*: beneficiari sono i seguenti soggetti che, al trentuno dicembre dell'anno di riferimento, sono legati alla Banca con almeno un contratto

bancario e non sono inadempienti nelle obbligazioni assunte a qualsiasi titolo con la banca:

- a) *enti non lucrativi*: i clienti non soci che siano cooperative sociali, parrocchie della Chiesa cattolica civilmente riconosciute oppure organizzazioni non lucrative di utilità sociale in forma associativa svolgenti attività di assistenza sociale e socio-sanitaria;
- b) *cointestazioni giuridiche con un socio*: i clienti operanti con la Banca tramite rapporti bancari cointestati in cui almeno uno dei cointestatari sia socio della Banca; in tal caso la retrocessione è riconosciuta limitatamente alla parte spettante ai contitolari che non siano soci della banca; le parti di ciascun contitolare si presumono uguali se non risulta diversamente;
- c) *soggetti collegati ad un socio*: i clienti non soci che siano società di persone nelle quali almeno un socio illimitatamente responsabile sia anche socio della Banca oppure i clienti che siano società di capitali nei confronti delle quali un socio della Banca si sia direttamente impegnato in forza di garanzie personali rilasciate a favore della Banca;
la retrocessione non compete al singolo beneficiario se complessivamente di ammontare inferiore a 5 euro;

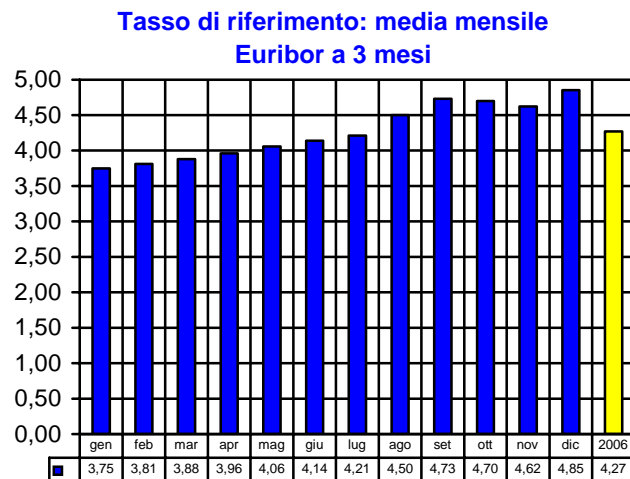
B) ai previsti vincoli generali, operando affinché le somme da riconoscere sia a titolo di “ristorni” che di “retrocessioni annuali”:

- 3) siano proporzionate all'entità delle transazioni effettivamente intercorse con la banca nel corso dell'esercizio (*vincolo di proporzionalità*);
- 4) rappresentino, seppur in via presuntiva e in base alla contabilità analitico/gestionale della Banca, solamente una parte del margine economico-finanziario lordo prodotto a favore della Banca dai rapporti bancari intrattenuti da ciascun beneficiario (*vincolo di capienza economica individuale*);
- 5) non siano complessivamente superiori alle quote del risultato netto dell'esercizio stimate come proporzionalmente imputabili (in base alla contabilità analitico/gestionale della Banca) all'operatività posta in essere con le stesse categorie di beneficiari (*vincolo di capienza economica complessiva*);
- 6) non modifichino, in ogni caso, in senso sfavorevole al socio o al cliente le pattuite condizioni economiche contrattuali (*vincolo di salvaguardia delle condizioni definite ex ante*);

C) ai prestabiliti criteri generali di calcolo, determinando come segue le relative basi di computo cui applicare le proposte percentuali di ristorno e di retrocessione:

- 7) *operazioni di impiego*: la relativa base di computo è costituita dal margine finanziario prodotto complessivamente dai rapporti d'impiego diretto (differenza tra gli interessi passivi addebitati e quelli conteggiati sulla base della media ponderata del tasso di riferimento comune, nella contabilità analitico/gestionale della banca, a tutti i rapporti d'impiego dello stesso tipo); sono stati considerati tutti i contratti di finanziamento diretto effettuati nelle diverse forme tecniche (utilizzi in conto corrente, smobilizzo crediti mediante anticipi sbf e anticipi fatture, mutui, prestiti al consumo, sconto di portafoglio, finanziamenti estero euro), con la sola esclusione dei “finanziamenti estero valuta”;

- 8) *operazioni di raccolta*: la relativa base di computo è costituita dal margine finanziario prodotto complessivamente dai rapporti di raccolta diretta (differenza tra gli interessi attivi accreditati e quelli conteggiati sulla base della media ponderata di un tasso di riferimento comune, nella contabilità analitico/gestionale della banca, a tutti i rapporti di raccolta dello stesso tipo); sono stati considerati tutti i contratti che contemplano operazioni di raccolta diretta effettuate nelle diverse forme tecniche (depositi in conto corrente, depositi a risparmio, certificati di deposito, pronti contro termine, obbligazioni emesse dalla banca), con la sola esclusione dei “depositi estero” e dei “certificati etico solidali”;
- 9) *servizi resi*: la relativa base di computo è costituita dal corrispettivo addebitato a fronte del servizio reso dalla Banca sia direttamente che tramite terzi; sono stati considerati solamente i servizi e le condizioni economiche seguenti: spese di conto corrente (spese di tenuta conto, spese per operazione, spese servizio portafoglio, spese rinnovo fidi, spese gestione sconfinamento, spese pagobancomat e cartasi); commissioni relative al servizio gestioni patrimoniali;
- 10) il *tasso di riferimento*, previsto nelle lettere a) e b) dell'articolo 4 del regolamento, è stato determinato con riferimento alla media mensile dell'Euribor a 3 mesi maggiorato di 40 punti base (70 punti base per le forme tecniche “mutui” e “prestiti obbligazionari”); l'Euribor a 3 mesi ha fatto registrare i valori indicati nella tabella qui a fianco riportata;



- D) alle seguenti percentuali di calcolo, determinate e proposte tenendo conto di criteri di sana e prudente gestione e nel rispetto di tutti i vincoli e i limiti prestabiliti dalla vigilanza e nel regolamento interno, percentuali da applicare alle basi di computo sopra illustrate:

descrizione	% su operazioni di IMPIEGO	% su operazioni di RACCOLTA	% sui SERVIZI RESI
RISTORNI a soci	10%	24%	12%
RETROCESSIONI a determinate categorie di clienti	8%	20%	10%

- E) ai seguenti criteri di contabilizzazione e di rilevazione in bilancio: i *ristorni* sono attribuiti ai soci in sede di destinazione dell'utile netto di esercizio; le *retrocessioni* annuali sono già state rilevate in bilancio, per gli importi di seguito evidenziati, nel passivo dello stato patrimoniale e, nel conto economico, a rettifica e a integrazione delle voci di ricavo o di costo con riferimento alle quali sono state computate.

Conseguentemente, in applicazione di quanto sopra illustrato, l'ammontare dei ristorni e delle retrocessioni, che il Consiglio di amministrazione propone all'Assemblea di riconoscere ai soci e alle indicate categorie di clienti non soci, risulta essere determinato e articolato come di seguito riportato integrando l'informazione con l'andamento degli stessi dati relativi agli ultimi esercizi:

AMMONTARE RISTORNI E RETROCESSIONI - EURO

Retrocessioni lorde per tipo percettore:		anno 2004	anno 2005	anno 2006	anno 2007	var. assoluta	var. %
A	RISTORNI A SOCI EFFETTIVI	734.033,97	1.015.913,34	1.185.546,22	1.308.225,97	122.679,75	10,3%
2	cointestazioni con SOCI	32.067,92	47.020,05	83.660,40	115.744,64	32.084,24	38,4%
3	società personali	104.227,34	114.655,35	113.187,01	115.576,28	2.389,27	2,1%
4	società garantite da soci	38.848,52	44.581,98	42.180,37	40.086,99	-2.093,38	-5,0%
5	società garantite da coi con soci	112.055,53	101.815,49	105.038,76	101.457,57	-3.581,19	-3,4%
6	enti non lucrativi	10.995,16	13.420,04	23.108,76	32.032,82	8.924,06	38,6%
B	RETROCESSIONI ANNUALI A CLIENTI	298.194,47	321.492,91	367.175,30	404.898,30	37.723,00	10,3%
	TOTALE	1.032.228,44	1.337.406,25	1.552.721,52	1.713.124,27	160.402,75	10,3%
aumento % rispetto all'anno precedente		12,5%	29,6%	16,1%	10,3%		

NUMERO SOGGETTI BENEFICIARI

Retrocessioni lorde per tipo percettore:		anno 2004	anno 2005	anno 2006	anno 2007	var. assoluta	var. %
A	RISTORNI A SOCI EFFETTIVI	1.706	2.154	2.323	2.580	257	11,1%
2	cointestazioni con SOCI	568	706	777	825	48	6,2%
3	società personali	233	258	273	293	20	7,3%
4	società garantite da soci	53	67	70	80	10	14,3%
5	società garantite da coi con soci	112	123	132	138	6	4,5%
6	enti non lucrativi	67	81	111	120	9	8,1%
B	RETROCESSIONI ANNUALI A CLIENTI	1.033	1.235	1.363	1.456	93	6,8%
	TOTALE	2.739	3.389	3.686	4.036	350	9,5%

SOCI - Suddivisione fra AUMENTO CAPITALE e RISTORNO MONETARIO

Retrocessioni lorde per tipo percettore:		anno 2007	num posiz	aumCS	monLordo	% aumCS	% monet	effetto +20% su rist lordo
A	RISTORNI A SOCI EFFETTIVI	1.308.225,97	2.580	654.649,20	653.576,77	50,04%	49,96%	218.037,66
				126.870 num azioni	587.045,56 monNetto			

La suddivisione per rapporti e forme tecniche di riferimento delle somme la cui attribuzione viene proposta a titolo di ristorno e di retrocessione è così sintetizzabile e confrontabile con gli stessi dati relativi all'anno precedente:

Suddivisione per FORME TECNICHE

Forma Tecnica	numero RAPPORTI		AMMONTARE ristorni e retrocessioni				% composizione	
	anno 2006	anno 2007	anno 2006	anno 2007	var. assoluta	var. %	anno 2006	anno 2007
<i>mdc raccolta</i>			356.353,88	466.646,97	110.293,09	31,0%	23,0%	27,2%
<i>mdc impieghi</i>			426.554,78	399.543,20	-27.011,58	-6,3%	27,5%	23,3%
<i>mdc servizi</i>			163.290,68	175.458,76	12.168,08	7,5%	10,5%	10,2%
Conti correnti	4.286	5.145	946.199,34	1.041.648,93	95.449,59	10,1%	60,9%	60,8%
Salvo Buon Fine	1.702	1.811	149.226,94	115.619,84	-33.607,10	-22,5%	9,6%	6,7%
Mutui e altre sovvenzioni	1.487	1.595	96.134,81	95.850,87	-283,94	-0,3%	6,2%	5,6%
Depositi a Risparmio	866	968	20.206,51	30.357,41	10.150,90	50,2%	1,3%	1,8%
Anticipo fatture	745	715	84.849,64	69.506,53	-15.343,11	-18,1%	5,5%	4,1%
Raccolta Indiretta GPM	524	557	64.897,12	42.809,99	-22.087,13	-34,0%	4,2%	2,5%
Obbligazioni Bcc Brescia	979	1.103	112.557,21	221.043,89	108.486,68	96,4%	7,2%	12,9%
PCT Pronti c/Termine	424	485	60.878,42	78.529,29	17.650,87	29,0%	3,9%	4,6%
Portafoglio dopo incasso	92	114	1.151,05	1.285,55	134,50	11,7%	0,1%	0,1%
Certificati deposito	131	128	2.760,94	2.758,68	-2,26	-0,1%	0,2%	0,2%
SBF a maturazione di valuta	111	86	4.002,18	4.406,66	404,48	10,1%	0,3%	0,3%
Estero impieghi euro	75	88	9.600,31	9.141,39	-458,92	-4,8%	0,6%	0,5%
Portafoglio Comm.le e Diretto	7	6	257,04	165,24	-91,80	-35,7%	0,0%	0,0%
TOTALE	11.429	12.801	1.552.721,51	1.713.124,27	160.402,76	10,3%	100,0%	100,0%

Oltre all'applicazione di una politica di determinazione dei prezzi definitivi coerente e adeguata rispetto alla natura di impresa cooperativa e mutualistica della banca, i criteri che il Consiglio di amministrazione ha seguito nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati orientati, nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di:

a) *favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di banca* mediante specifiche operazioni a beneficio dei soci, come ad esempio la gratuità della Carta di Credito e l'azzeramento delle spese di custodia relative al dossier titoli, nonché tramite la messa disposizione del "ContoSocio", il conto corrente "su misura" per i Soci del Credito Cooperativo di Brescia fra le cui caratteristiche vi è quella di poter disporre di un conto corrente non solo vantaggioso ma che anche sia adatto alle esigenze di ciascun socio, sancendo peraltro il principio che il Socio ha diritto di scegliersi il tipo di conto, fra tutti quelli che la banca realizza, che ritiene essere per lui il più adatto;

b) *promuovere il miglioramento delle condizioni morali e culturali dei soci e delle comunità locali d'insediamento*, sostenendone lo sviluppo e proponendo occasioni comuni di formazione e di impiego del tempo libero, anche in collaborazione con gli enti locali, le scuole, le parrocchie e altri enti associativi locali; sono da ricondurre a tali finalità tutte le elargizioni liberali effettuate per fini di pubblica utilità, compresa l'istituzione di "borse di studio" e "premi di laurea" erogati per sostenere e premiare gli studenti meritevoli, incoraggiandone l'impegno negli studi;

c) *attuare un efficiente ed efficace servizio creditizio* a favore dei membri delle comunità locali in cui la banca opera, e in particolare alle imprese artigiane, innanzitutto garantendo loro, a prezzi competitivi e a livelli qualitativi conformi alle attese, l'accessibilità ad una vasta gamma di servizi e di operazioni creditizie, compresi quelli maggiormente innovativi;

d) *fare opera di educazione al risparmio*, alla previdenza e al corretto utilizzo degli strumenti e servizi monetari, finanziari e creditizi;

e) *promuovere la diffusione dei valori cardine della cooperazione* (quali la democrazia e la partecipazione, l'uguaglianza e la libertà, la mutualità e la solidarietà) sostenendo e incoraggiando le iniziative meritevoli mediante le erogazioni del Fondo Beneficenza e Mutualità, la cui formazione e il cui utilizzo avvengono in ottemperanza alle relative disposizioni di legge;

f) *sostenere concreti interventi di finanza solidale*: con lo slogan "*Per un futuro migliore, investi in solidarietà!*" la Banca propone alla propria clientela di investire anche in "solidarietà" a favore di enti non lucrativi aventi finalità di natura esclusivamente solidaristica e per interventi di significativo impatto sociale; in concreto la Banca, dopo aver siglato un'apposita convenzione con meritevoli enti non-profit che operano sul proprio territorio, oltre ad erogare in ogni caso un finanziamento a tasso agevolato, si rende disponibile a raccogliere dai risparmiatori depositi specificamente finalizzati ad un intervento agevolato impegnandosi ad applicare il medesimo tasso d'interesse riconosciuto sui depositi al finanziamento erogato all'ente beneficiario; da una parte, quindi, la Banca attua la propria intermediazione finanziaria a costo zero, dall'altra i depositanti aderenti al progetto, accettano volontariamente una remunerazione contenuta dei loro depositi disponendo, nel contempo, la loro destinazione, a parità di tasso, a favore dell'intervento promosso dall'Ente beneficiario; la peculiarità della risposta fornita dalla Banca è data dal fatto che non ci si è limitati a concedere un finanziamento a tasso agevolato, ma si è progettata l'attivazione di uno strumento in grado di favorire concretamente l'educazione alla corresponsabilità e la diffusione di nuovi percorsi di solidarietà, offrendo a tutte le persone, anche nell'ambito finanziario e della gestione del risparmio, la possibilità di partecipare, seppur limitatamente e indirettamente, a iniziative di assistenza e promozione umana che perseguono, in ogni caso, finalità sociali collettive;

- gli interventi di "*finanza solidale*" in corso a fine anno sono 15 mentre il relativo affidamento agevolato complessivo ammonta a circa 3,7 milioni di euro.

E', inoltre, da ricondurre alla gestione tipica cooperativa l'assenza di finalità speculative che contraddistingue il rapporto della banca cooperativa con i propri soci e che si realizza nella *gestione dell'accumulazione indivisibile* degli utili e delle riserve,

attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzione ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione.

Sul piano societario, *il riconoscimento a ciascun socio di un voto*, qualunque sia il numero delle azioni possedute, dà attuazione concreta ai principi di uguaglianza e di democrazia che contraddistinguono la vocazione cooperativa, così come il requisito di appartenenza al *territorio di competenza* caratterizza in termini sociali peculiari la compagine dei soci.

Per quanto concerne l'aspetto della "*mutualità sostanziale*", si segnala il rispetto del vincolo normativo (sancito dall'articolo 35 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n.385) dell'operatività prevalente nei confronti dei propri soci posto dalla Banca d'Italia (nelle "Istruzioni di vigilanza", titolo VII, capitolo 1, sezione III) nei termini e con le modalità indicate dallo stesso Organo di vigilanza (il principio è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci - o garantito da soci - o ad attività di rischio a ponderazione uguale a zero).

Si collocano, infine, nel più ampio concetto di "*mutualità esterna*" i rapporti con le altre cooperative di credito appartenenti al "Gruppo" di riferimento e con il sistema cooperativo in generale. Le relazioni fra cooperative, infatti, costituiscono un elemento tradizionale del Movimento cooperativo, al punto che la loro collaborazione, "per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività", figura tra i principi dell'Alleanza cooperativa internazionale.

In proposito, particolare rilevanza assume la cogestione con le altre *Banche di credito cooperativo* di importanti iniziative comuni quali:

- la redazione del *Bilancio Sociale consolidato delle 11 Bcc provinciali*;
- la *sponsorizzazione della stagione teatrale del PalaBrescia*.

La sensibilità cooperativa della Banca si è concretizzata pure:

- nel ricercare nell'ambito del sistema cooperativo i partner commerciali di alcuni importanti servizi aziendali esternalizzabili (dalla vigilanza alle pulizie di tutte le filiali, dalle manutenzioni e trasporti al servizio relativo ai check-up sanitari del personale aziendale);
- nell'adesione fornita al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo, con la concreta assunzione degli oneri economici che tali adesioni comportano.

La solidarietà all'interno del movimento cooperativo è poi espressa dal regolare assolvimento, da parte della nostra banca, dell'onere di contribuire, ai sensi dell'articolo 11 della legge 59/1992, alla formazione del "*Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione*" mediante la destinazione di una quota degli utili netti annuali.

Pertanto, la Banca di Credito Cooperativo di Brescia è, a pieno titolo, partecipe del *Movimento cooperativo* i cui valori chiave e principi basilari, reinterpretati dall'*Alleanza Cooperativa Internazionale*, sono così riassunti nella "*Dichiarazione d'identità cooperativa*":

- *definizione*: la cooperativa è una associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per rispondere alle proprie esigenze economiche, sociali e culturali ed alle proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società a proprietà comune, controllata democraticamente;

- *valori*: le cooperative sono basate sui valori dell'auto-aiuto, dell'auto-responsabilità, della democrazia, dell'uguaglianza, dell'equità e della solidarietà; come nella tradizione dei loro fondatori, i soci delle cooperative credono nei valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri;

- *principi*: 1) adesione libera e volontaria, 2) controllo democratico da parte dei soci, 3) partecipazione economica dei soci, 4) autonomia ed indipendenza, 5) educazione, formazione e informazione, 6) cooperazione tra cooperative, 7) interesse verso la collettività.

Evoluzione della compagine sociale

Anche al fine di meglio illustrare quanto previsto dall'articolo 8, ultimo comma, dello statuto sociale con riferimento alle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci si comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2007 la compagine sociale era composta da 3.060 soci, di cui il 73,5% persone fisiche e il rimanente 26,5% società e enti;
- b) rispetto all'anno precedente, tenuto conto dei recessi intervenuti, la compagine sociale è complessivamente aumentata di 423 unità, pari ad un incremento percentuale del 16%;

- c) i nuovi soci ammessi nel 2007 sono stati 464, di cui 334 persone fisiche e 130 società e enti; fra le ragioni dell'evoluzione della compagine sociale si ricorda anche la necessità di presidiare adeguatamente il vincolo posto dall'articolo 35 del Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza a carico delle banche di credito cooperativo di assumere, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci, vincolo espressamente recepito anche nell'articolo 17 dello statuto sociale; dal punto di vista territoriale, se si esclude il gruppo di 228 soci facenti riferimento alla nuova sede distaccata di Pisogne aperta nel corso del 2007, la distribuzione dei nuovi soci, ha interessato in modo equilibrato tutto il territorio di competenza e le filiali della banca, così come emerge dalla seguente sintesi riassuntiva:

Nuovi soci ammessi nel 2007

comune della filiale di riferimento	num.
BOTTICINO	3
BOVEZZO	8
BRESCIA	62
CAINO	1
CASTEGNATO	15
CIVIDATE CAMUNO	6
COLLEBEATO	3
COLOGNE	14
CONCESIO	15
CORTE FRANCA	1
ERBUSCO	7
GUSSAGO	5
LUMEZZANE	12
MONTICELLI BRUSATI	4
NAVE	25
OSSIMO	7
PADERNO F.C.	2
PALAZZOLO SULL'OGGIO	11
PIANCOGNO	8
PISOGNE	228
PONTOGLIO	12
RODENGO SAIANO	2
SAREZZO	4
TRAVAGLIATO	3
VILLA CARCINA	6
Totale complessivo	464

- d) la procedura di ammissione dei soci, disciplinata dall'articolo 8 dello statuto sociale, ha sempre trovato puntuale e regolare applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, al pari di quanto sancito dagli articoli 6 e 7 dello statuto in tema di "ammissibilità a socio" e di "limitazioni all'acquisto della qualità di socio"; si precisa, inoltre, che la Banca non è stata oggetto di provvedimenti da parte dell'Autorità di vigilanza con riferimento a quanto disposto, in tema di eventuale ripetuto e ingiustificato rigetto delle domande di ammissione, dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza (Titolo VII, Capitolo 1, Sezione II, paragrafo 3, sesto comma);
- e) rammentato che il valore nominale di ciascuna azione è pari a euro 5,16 e che il sovrapprezzo azionario è stata determinato in misura pari a 50 centesimi di euro per azione, si precisa che l'investimento patrimoniale richiesto ai nuovi soci è volutamente contenuto al fine di non rappresentare, in ogni caso, un ostacolo all'adesione; tale indirizzo trova ovviamente conferma nei dati di consuntivo relativi ai nuovi soci ammessi nel 2007 che così possono essere riassunti:

- n. 352 soci (pari al 75,86% dei 464 nuovi soci) hanno sottoscritto non più di 100 azioni (100 azioni corrispondono ad un capitale sociale individuale pari a 516 euro);
- n. 104 soci (pari al 22,41%) hanno sottoscritto fra 100 e 200 azioni (200 azioni corrispondono ad un capitale sociale individuale pari a 1.032 euro);
- complessivamente, quindi, il 98,27% dei nuovi soci non ha sottoscritto più di 200 azioni;

f) per il futuro, lo sviluppo atteso della compagine sociale si ritiene che sarà caratterizzato dalla consueta ed equilibrata gradualità.

Il progetto di destinazione degli utili d'esercizio

Il conto economico chiude facendo emergere, dalla contrapposizione dei componenti positivi e negativi di reddito di competenza dell'esercizio, l'utile netto di euro 21.093.027.

In sede di ripartizione dell'utile netto si confermano alcune novità introdotte due anni or sono e sulle quali si ritiene opportuno fornire una adeguata illustrazione:

- a) a seguito della variazione a suo tempo disposta dalla legge Finanziaria 2005, il versamento dovuto dalle Bcc a Fondosviluppo non è più pari allo 0,9% degli utili netti annuali ma, come per le altre società cooperative, deve essere effettuato nella misura del 3%;
- b) il nuovo articolo 21 dello statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle "riserve disponibili" risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato; un rinvio alle "riserve disponibili" è effettuato pure dall'articolo 16 del D.Lgs. 87/1992 che, trattando la voce dell'attivo "Immobilizzazioni immateriali" presente nei bilanci bancari, dispone che "Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati"; posto che l'attivazione di riserve aventi destinazione generica o specifica alimentate mediante accantonamento della parte disponibile degli utili netti è pienamente compatibile con le previsioni statutarie (articoli 19 e 50) e con la normativa vigente applicabile alle cooperative a mutualità prevalente, si propone di confermare e di effettuare, dopo le destinazioni obbligatorie (a riserva legale per il 70% e ai fondi mutualistici per il 3%), la destinazione di una parte degli utili netti residui alle seguenti riserve disponibili ma in ogni caso indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, ai sensi delle previsioni statutarie (articoli 15 e 52) e dei vincoli previsti dalla normativa vigente (articoli 2514 e 2545-ter del Codice civile, nonché articolo 12 della legge n. 904/1977):
 - b.1) - *Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale*: confermare l'ammontare dell'accantonamento esistente di euro 200.000 già effettuato in sede di riparto dell'utile 2005, rimasto invariato e inutilizzato, che tiene conto del limite massimo del 10% fissato dallo stesso articolo 21 dello statuto sociale;
 - b.2) - *Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 del D.Lgs. n. 87/1992*: confermare l'ammontare

dell'accantonamento esistente di euro 2.000.000 già effettuato in sede di riparto dell'utile 2005, rimasto invariato, finalizzato a coprire l'eventuale ammontare iscritto a bilancio di attività immateriali (ex immobilizzazioni immateriali, che nel bilancio 87/92 accoglievano anche le migliorie, non separabili, su beni di terzi per l'apertura di nuove filiali ora iscritte, invece, nella voce 150 dell'attivo "Altre attività");

- b.3) - *Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale*: l'ammontare dell'accantonamento viene proposto al fine di poter contare su di una riserva disponibile per gli usi e i vincoli richiesti o imposti dalla normativa vigente (sia essa bancaria, civilistica, contabile o fiscale); si ribadisce comunque che, in ogni caso, anche questa riserva è indivisibile e irripartibile in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, per cui, ad esempio, la riserva non è chiaramente disponibile e utilizzabile ai sensi e per le finalità previste dall'art. 2442 del Codice Civile (passaggio di riserve a capitale);
- c) in tema di dividendi l'articolo 50 dello statuto sociale ripropone la medesima disposizione dettata per le cooperative a mutualità prevalente dall'articolo 2514, primo comma lett. a), del Codice Civile; il limite è individuato nell'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo; la necessità di perseguire in termini prudenziali il rispetto di tale vincolo e l'opportunità di individuare un criterio equo e dinamico in grado di indicare, di anno in anno e nel rispetto dei vincoli vigenti, l'entità dei dividendi da proporre all'assemblea, hanno suggerito al Consiglio di Amministrazione di pensare ad un criterio di calcolo che tenesse conto dei rendimenti a lungo termine registrati nell'anno sui titoli governativi con l'aggiunta di uno spread migliorativo di mezzo punto percentuale; il dividendo del 5,30% che Vi viene proposto è pertanto la misura ritenuta equa in quanto si configura come rendimento più che positivo, nell'ambito dei mercati obbligazionari, e nel contempo non riconducibile a profili speculativi che, peraltro, mal si concilierebbero con le finalità mutualistiche che la nostra banca ha fortemente e peculiarmente confermato mediante l'istituto dei ristorni che, al pari dei dividendi, scaturiscono dal riparto dell'utile netto di bilancio.

Pertanto, in base alle disposizioni di legge e a quanto previsto dall'articolo 50 dello statuto sociale, tenuto conto di quanto illustratoVi in tema di ristorni ai soci e di retrocessioni a favore di determinate categorie di clienti, nonché delle precisazioni forniteVi in tema di riserve disponibili, dopo aver ribadito ancora una volta che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione generica o specifica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, Vi proponiamo

- di confermare gli ammontari già esistenti accantonati alla *Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale* di euro 200.000 e alla *Riserva indivisibile disponibile per la copertura delle residue attività immateriali ex art. 16 del D.Lgs. n. 87/1992* di euro 2.000.000;

- e di destinare l'utile netto nel seguente modo:

- alla Riserva legale l'ammontare di pari al 70% dell'utile netto	euro	14.765.119,08
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione , ex art. 11 legge 59/1992, l'ammontare di pari al 3% dell'utile netto	euro	632.790,82
- alla Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale l'ammontare di	euro	3.819.004,03
- ai Soci a titolo di " dividendi " l'importo di in misura corrispondente al 5,30% ragguagliato al capitale effettivamente versato, tenuto conto di quanto sancito dall'articolo 8, lett. b), dello statuto sociale	euro	167.887,36
- ai Soci a titolo di " ristorni " l'importo di quale vantaggio mutualistico attribuibile in proporzione alla operatività intrattenuta con la banca durante l'anno, in base ai criteri disciplinati nell'apposito regolamento interno e con le percentuali di calcolo illustrate nella presente relazione al capitolo " <i>I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico</i> ", con le seguenti modalità di liquidazione:	euro	1.308.225,97
1) mediante incremento della partecipazione al capitale sociale il tramite attribuzione di azioni del V.N. di euro 5,16 cadauna	50,0% pari a euro num. tot. azioni	654.649,20 126.870
2) mediante erogazione monetaria dell'ammontare residuo il	50,0% pari a euro	653.576,77
- al Fondo beneficenza e mutualità la quota di utili residua pari a	euro	400.000,00
Totale utile netto d'esercizio	euro	21.093.027,26

Conclusioni

Prima di concludere questa relazione, vogliamo ricordare con particolare affetto i Soci che ci hanno lasciati, rinnovando ai loro familiari le nostre più sentite condoglianze.

Ai nuovi Soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura d'uomo un servizio bancario sempre più qualificato.

Vogliamo pure ringraziare coloro che profondono con ampia disponibilità e a vario titolo il loro prezioso impegno di collaborazione con la nostra Banca: la Direzione e i Funzionari della Banca d'Italia di Brescia, sempre solleciti nel fornire qualificati e preziosi consigli; la Federazione Nazionale e Regionale di categoria che sostengono e supportano l'operare giornaliero; il Collegio Sindacale che con assiduità e professionalità affianca il nostro lavoro; il Personale per la dedizione e l'efficienza con cui opera.

Vi sottoponiamo, quindi, il bilancio dell'esercizio 2007 per il necessario esame e per le conseguenti deliberazioni. Essendo giunti alla scadenza del mandato assegnatoci, con la consapevolezza di aver operato a servizio e per il bene della nostra banca e delle comunità in cui viviamo, nel ringraziarvi per la fiducia concessaci, invitiamo Voi Soci, che con la Vostra quotidiana fedeltà alla Banca ne promuovete la continua crescita, a collaborare e a contribuire attivamente affinché il nuovo Consiglio di Amministrazione possa affrontare nel modo migliore le sfide e le opportunità che il futuro ci riserva.

Nave, 27 marzo 2008.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Zani Dott. Ennio
<i>Vice Presidente</i>	Ranghetti Geom. Paolo
<i>Consiglieri</i>	Alberti Francesca Marina
	Bresciani Rag. Pierangelo
	Broli Dott. Alberto
	Capuzzi Giulio
	Dotti Rag. Giovanni Battista
	Manenti Per.Agr. Sergio
	Marchetti Rag. Sergio
	Pezzoni Geom. Pietro